

## DOVE C'È POS PAGA BANCOMAT BPC

Con la nostra Banca si può pagare gli acquisti in tutti gli esercizi dove c'è POS.

Grazie ad un'iniziativa realizzata dal Consorzio Triveneto, di cui fanno parte 25 banche fra le più importanti in Italia, Banca Popolare di Cortona inclusa, può usare la sua carta Bancomat per ottenere l'addebito diretto e automatico sul suo conto corrente di tutti gli importi spesi.

Al momento del pagamento l'operatore alla cassa abilitata POS Le richiederà la carta Bancomat. Sarà Lei, in collegamento con la sua Banca, ad autorizzare l'addebito componendo il codice segreto personale, lo stesso che Le consente di prelevare denaro contante presso gli sportelli Bancomat BPC.

Automaticamente l'importo verrà accreditato sul conto corrente dell'esercizio e il pagamento è fatto.

I migliori negozi in Cortona, Camucia, Terontola e Castiglion Fiorentino convenzionati offrono il sistema di pagamento automatico POS BPC; li cerchi per i suoi acquisti, li riconoscerà da questo marchio.

POS

Se ancora non ce l'ha Le conviene richiedere subito alla BANCA POPOLARE DI CORTONA la carta Bancomat. Potrà prelevare denaro contante dagli sportelli automatici Bancomat di tutta Italia e utilizzare il più nuovo, comodo, sicuro sistema di pagamento degli acquisti, il sistema POS BPC.

banca popolare di cortona

bpc  
banca  
popolare  
di cortona  
fondata nel 1881

Sede operativa Valdichiana  
Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/630316-317  
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Camucia  
Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575/ 630323-324  
Telefax 62543

Agenzia di Terontola  
Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575/677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino  
Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575/680111-171

Sportello Automatico Bancomat - Pozzo della Chiana  
Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575/66509

bpc  
banca  
popolare  
di cortona  
fondata nel 1881

L'ETRURIA

PERIODICO

Cortona Anno CII N. 13

Lire 2.000

ARTE  
BIANCA  
CORTONESE  
panificio - pasticceria  
Vallone di Cortona  
tel. 0575/677849

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento ordinario L. 40.000 - Sostenitore L. 100.000 - Benemerito L. 150.000 - Estero L. 55.000 Estero via aerea L. 60.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona - Tel. 0575/678182 - Una copia arretrata L. 4.000 Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/678182

## Un'occasione da non perdere

La scarsità ed il rallentamento dello sviluppo socio-economico, la tendenza allo spopolamento e la mancanza di concrete iniziative che, a medio e lungo termine, possano favorire la ripresa e incentivare gli investimenti e la produzione costituiscono ormai un male diffuso su molte realtà italiane.

Il passaggio è estremamente delicato innestato com'è nella crisi profonda e generale della politica, nell'affioramento di larghissimi episodi di corruzione ed anche nell'indifferenza perlomeno apparente, di una consistente fetta della popolazione verso le decisioni o le indecisioni di chi amministra.

Gli interventi CEE (L. 2052/88, 2B e 5B) di cui abbiamo già parlato su L'Etruria, e di cui tanto si è discusso in altre sedi politico-amministrative, costituiscono una di quelle occasioni d'importanza fondamentale per realtà quali Cortona e la Val di Chiana che così profondamente soffrono di quel rallentamento sopra accennato.

Un'occasione di sviluppo e aggancio definitivo con la poli-

tica di incentivazione comunitaria e nazionale da non perdere: per questo L'Etruria ne ha parlato e continua a farlo, rivolgendosi agli Enti locali, alle Categorie economiche ed ai rappresentanti politici eletti per chiedere un interessamento, una netta presa di posizione e rivolgendosi anche ai cittadini affinché sappiano il significato della vicenda e, scuotendosi dall'eventuale indifferenza, ne afferrino in pieno l'importanza. Poiché Cortona e la Val di Chiana pur avendo tutti i requisiti necessari e indispensabili (e ciò viene chiaramente dimostrato da un'indagine statistica ed economica svolta dalla Camera di Commercio di Arezzo) risultano escluse dalla proposta presentata ai competenti organi nazionali e comunitari circa i territori da inserire negli obiettivi CEE per favorirne lo sviluppo, il recupero, l'occupazione.

La Cortona Sviluppo SpA, società di promozione, ha dato la propria disponibilità a seguire la vicenda degli interventi CEE negati a Cortona facendosi in qualche modo portavoce e mo-

mento catalizzatore di un desiderio comune e diffuso tra molti cittadini e imprenditori.

Ma il tempo a disposizione è ormai agli sgoccioli: trascorso il mese di luglio, assunte le decisioni, l'esclusione potrebbe diventare definitiva. Siamo certi che, tuttavia, qualcosa si possa ancora fare. Cortona e la Val di Chiana non sono oggettivamente nelle condizioni di rifiutare aiuti, ed anche soltanto la possibilità di averne.

La vicina Umbria, ad esempio, sta alacremente lavorando per favorire l'inclusione nei piani CEE di ogni singolo mercato del proprio territorio e così altre zone limitrofe.

Non provarci neppure sarebbe, stavolta, come fare un autogol. E a furia di autogol si retrocede.

Isabella Bietolini

ULTIM'ORA

Apprendiamo da fonti ufficiali che la Regione Toscana dovrebbe aver incluso all'ultimo momento almeno una parte del territorio cortonese nella proposta complessiva da inoltrare alla CEE. La proposta non lascia comunque soddisfatti. Ampie spiegazioni sul prossimo numero.

## Verba volant, scripta?

I Rioni di Via Roma e di Via Guelfa, nell'aprile del 1992, stanchi ormai di vedere la famosa Porta Bifora di Cortona ridotta ad un cumulo di macerie da circa 4 anni (i lavori dovevano essere di breve

durata...) stilarono un documento in cui chiedevano notizie sul perché dell'interruzione dei lavori di ristrutturazione, chiedevano di poter sapere qualcosa sul progetto definitivo visto che la gente del

posto, ma anche i cortonesi tutti non lo conoscevano.

Facevano presente inoltre che lo stato di degrado del luogo, oltre ad un'indigenza dal punto di vista "turistico", era potenzialmente feroce di malattie e altro, considerato che il condotto fognario era da anni allo scoperto. Tale documento dunque fu inviato al sindaco Pasqui, all'Ufficio Sanitario, al si è speso tot, ecc. ecc. Poi si concludeva prevedendo tra gli altri lavori "...restauro completo dell'area archeologica oggetto dell'intervento...realizzazione del percorso pedonale di accesso dal Parcheggio del mercato a Via Ghibellina...". Il Sindaco poi concludeva: "Per l'intervento...tenuto conto dei tempi tecnici, è ragionevole ritenere che i lavori inizieranno non prima di qualche mese e potranno essere completati entro il primo semestre 1993".

Siamo già abbondantemente nel secondo trimestre e il lavoro non è stato concluso. La gente del posto aspetta "fiduciosa" il termine dei lavori. Altri invece aspettano fiduciosi il termine di questa legislatura.

Lorenzo Lucani



## Caro Enzo,

era il Novembre 1976; dopo la morte di Raimondo Bistacci, Farfallino, decidemmo con un gruppo di amici di continuare a far vivere L'Etruria. Nessuno di noi era però iscritto all'Albo dei giornalisti. Dovevamo perciò trovare un giornalista che fosse sensibile al nostro problema.

Pensammo a te perché ti sapevamo amico di Farfallino.

na, per vedere dove diavolo si va a parare) un paio di giustificazioni. Io Cortona, se l'amo, lo debbo per esempio a voi. E come me tanta altra gente. Non ho memoria, caro Raimondo, dell'anno preciso in cui ebbi il bene di incontrarvi. Ma so che di Cortona diventaste subito l'ambasciatore più intelligente e insostituibile.

Ci sei stato vicino per alcuni



Tentammo di convincerti per telefono, e ci rispondesti: "Sì" con entusiasmo.

Nel primo fondo così iniziavi il tuo pezzo:

Mio caro Farfallino, debbo chiedervi perdono, innanzi tutto. Far riaprire i battenti all'"Etruria" senza di Voi, è come pretendere di pranzare a mensa vuota. Ma permettete, Farfallino caro (son certo che da qualche parte ci seguite, e col mezzo toscano tra le labbra argute vi fate una fumata-

anni, poi hai passato la mano. È comunque rimasto quel legame che ti aveva fatto dire subito "Sì" al nostro giornale.

Poi il 17 giugno 1983: manette, carcere, ingiustizie; poi ancora il tuo impegno politico ed infine il 18 maggio 1988: la tua morte.

Cinque anni che sono stati e sono ancora oggi una ricca e triste testimonianza di come si può colpire un innocente per la

continua a pag. 16

## ANTICHITÀ BEATO ANGELICO

OGGETTI D'ARTE  
SPECIALIZZAZIONE IN VENTAGLI



Parafuoco  
in noce con  
pannello centrale  
ricamato  
(periodo  
Luigi Filippo)

- Via Nazionale, 17 - Via Nazionale, 71  
- Piazza Signorelli, 4 - Piazza Signorelli, Loggiato del Teatro

CORTONA (AR) - Tel. 0575/603511 - 603782

## Si è concluso a Monsigliolo il primo esperimento Semaforo verde per l'educazione alla sicurezza stradale nella scuola

Si è concluso a Monsigliolo, domenica 27 giugno, con la consegna delle Borse di studio alle insegnanti, il primo anno scolastico del progetto di Educazione alla Sicurezza Stradale promosso dal Circolo R.C.S. di Monsigliolo con la collaborazione dell'Assessorato alla pubblica Istruzione del Comune di Cortona e della Direzione Provinciale dell'A.C.I. di Arezzo.

Le Borse di studio bandite con il contributo del Lions Club Corito Clanis e della Compagnia "Il Cilindro" di Monsigliolo, sono state così assegnate: la alle insegnanti Maria Letizia Bianchi, Paola Calussi, Fernanda Carini, Anna Perugini della Scuola materna statale di Terontola; 2a ex-aequo alle insegnanti Gesuina Agnelli, Laura Solfaneli, Gigliola Tanganelli della Scuola elementare di Montecchio e all'insegnante Rosalba Maffei della Scuola materna di Farneta.

Alla premiazione hanno presenziato la professoressa Giuliana Bianca Caleri per il Lions Club, la dottoressa Irene Mucelli per l'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune, il presidente del Circolo R.C.S. Monsigliolo Carlo Fardini e il dottor Giorgio Corbelli direttore del circolo didattico di Camucia.

La preside Caleri, facente parte della commissione esaminatrice del premio, ha in particolare sottolineato la notevole professionalità delle insegnanti vincitrici emersa dall'esame delle relazioni, ed ha auspicato che la lodevole iniziativa (come è d'altronde nelle intenzioni dei promotori) si



estenda anche a tutta la scuola dell'obbligo.

Con l'organizzazione di questo corso i promotori hanno cercato di avviare nella scuola una programmazione di interventi che abbiano come obiettivo quello di far conoscere ai ragazzi fin da piccoli norme e regole sul traffico e sulla circolazione, cercando di renderli coscienti dell'importanza di un comportamento corretto e sicuro per sé e per gli altri nella strada.

Il materiale didattico raccolto in un volume è stato distribuito a tutte le insegnanti delle scuole materne, statali e private e del primo circolo della scuola elementare.

Le varie scuole che hanno aderito al progetto svolgendo attività didattica nella scuola (ed anche altre), hanno poi avuto a disposizione un piccolo campo scuola che il Circolo Ricreativo di Monsigliolo ha organizzato presso i propri impianti sportivi dal 24 maggio al 4 giugno.

Il campo scuola, ben attrezzato con segnaletica orizzontale, semaforo ed alcuni semplici

segnali (stop, incrocio, strisce pedonali ecc.) era fornito di tricicli e piccole biciclette messi a disposizione dal Circolo.

Ogni mattina in concomitanza con le scuole era presente anche un vigile, mandato dall'Amministrazione Comunale (si sono avvicendati i vigili Bistarelli, Sonnetti e Merli) che davano semplici insegnamenti nel comportamento in strada.

L'iniziativa ha suscitato un notevole interesse ed entusiasmo fra i ragazzi di tutte le scuole che si sono recate al campo scuola (circa 400), eccitati sia per la novità dell'esperienza sia dalla presenza dei vigili nella veste meno conosciuta di educatori, sia per la possibilità di provare in pratica quanto in classe era stato loro insegnato.

Su queste esperienze, per il periodo del Festival della Gioventù (26 giugno - 4 luglio '93) è stata allestita una significativa mostra fotografica esposta nella sala parrocchiale insieme alla mostra del pittore Sergio Grilli.

## Teatro Signorelli Caffè Concerto 15-30 Luglio

Programma:  
3-4-25  
MARINO PAGLIAI (pianoforte)  
9-17  
RENATO MESSINA 16-23-30  
PAOLO ROMANELLI 31  
PAOLO GIULIA e MARCO 11  
MARCO PANCHINI (pianoforte)  
24  
ALESSANDRO PANCHINI (pianoforte)

## Una stazione confortevole

Non c'è di peggio per chi prende il treno alla Stazione di Camucia per andare al lavoro o per altre ragioni, che arrivare sul piazzale con l'auto e non trovare un buco dove infilarla. Io ho detto sempre tante di quelle paroline da riempirci una biblioteca, ed altre persone anche.

Ripiegare su Viale Regina Elena è un tentativo che fallisce al 99,99%, salvo un grosso colpo di fortuna, ed una volta fallito questo non resta che cominciare a pensare che è meglio andare in stazione a piedi. La cosa è particolarmente sgradevole per chi si reca nel luogo dalle sette del mattino in poi, magari per andare a lavorare ad Arezzo: a quell'ora piazzale e dintorni sono già tutti saturi di auto in sosta.

Qualche giorno fa, passando nella zona, ho chiesto ad un operaio al lavoro che cosa fosse esattamente quello spiazzo nuovo di zecca a destra del piazzale: un' estensione del piazzale stesso è stata la risposta. Lo immaginavo già, ma non immaginavo altrettanto bene che l'altro spiazzo a sud della ferrovia fosse un ulteriore posteggio nascente. Allora ho voluto spendere alcuni minuti per osservare meglio i due nuovi spazi, immaginandoli sufficienti per almeno 50/60 auto complessivamente. È una buona iniziativa che dovrebbe diminuire significativamente il numero di arrabbiate di tutti coloro che hanno il problema sopraccennato, quotidianamente o saltuariamente.

Pare pertanto che il malcontento di molti pendolari si sia fatto sentire e che sia stata trovata al problema una buona soluzione. In particolare, mi è sembrata molto buona l'idea di sfruttare lo spazio a sud combinando la cosa con l'apertura, qualche tempo fa e sempre a sud, di un altro ingresso al sottopassaggio pedonale.

Ad opera ultimata sarà naturale definire confortevole la Stazione di Camucia per il servizio che offrirà, ricordando la protesta dei pendolari (nell'autunno 1986, mi pare) a seguito dell'apertura del tratto di direttissima Roma-Firenze tra la stazione di Firenze e Montevarchi, che fece sparire (per ragioni che non ho mai capito) dalla Stazione di Camucia le 5 fermate di treni diretti al tempo previsto, la qual protesta la fece poi ripristinare aumentandole addirittura a 12.

Carlo Nardini

## Interpellanza della D.C.

Il sottoscritto Ivan Landi, in qualità di consigliere comunale di Cortona, venuto a conoscenza di una prossima generale ristrutturazione e razionalizzazione di tutti i servizi di trasporto su strada della Soc. L.F.I. rivolge al sig. Sindaco e all'Assessore competente richiesta di una approfondita esamina, da effettuarsi nelle sedi istituzionali, sulla intera e vasta problematica dei trasporti essenzialmente per quanto concerne il nostro territorio, ma ovviamente analizzando anche le relative connessioni di tutto il trasporto provinciale.

Resta fermo ovviamente tutto il discorso di precedenza assoluta che vanno ricercate appunto nel mondo scolastico e in quello dalle attività produttive.

La razionalizzazione va effettuata dove esistano trasporti alternativi (ferrovia) ravvicinanza di corse, creando altresì un capolinea a Camucia che permetta la salita a Cortona di un numero essenziale di servizi.

Ivan Landi

## Lavanderie «ETRURIA» CONSEGNA RAPIDA IN 24 ORE

PANTALONI JEANS L. 2.500  
TRAPUNTA DA L. 14.000 a 20.000  
CAMUCIA (Ar) - Via 2 Giugno, 9 - Tel. 630604  
CORTONA (Ar) - Via Dardano, 4  
TERONTOLA (Ar) - Accanto B.P.C.  
CASTIGLION FIORENTINO (Ar) - Via Dante, 23 - Tel. 659485

fotovideo VIDEOTECA - SERVIZIO A DOMICILIO PER OGNI TIPO DI CERIMONIA - SVILUPPO e STAMPA in 24 ore tutto per la videoregistrazione  
Lamentini Servizio FAX e fotocopie anche a colori Cortona (AR) - Via Nazionale, 33 - Tel. 62588

Un ospite improvviso? Una cena veloce con pizza? Un pranzo domenicale con pollo, coniglio, ... cotto allo spiedo? Per un vasto assortimento di piatti pronti, ciacche, panzerotti e gastronomia toscana ...  
ROSTICCERIA "LA MIGLIORE"  
Via Nazionale, 44 - Cortona - Tel. 0575/604450

## Il paesaggio cortonese In un romanzo di Moravia

Suggestive immagini della Città e della vallata nel celebre "L'amore coniugale" scritto a Villa Morra.

Molti anni fa, in Cortona, correva la voce che Moravia fosse stato, per così dire, tradito dalla moglie che si era concessa una distrazione con un noto parrucchiere di Rugapiana, anzi dalla vicenda egli ne avrebbe tratto lo spunto per il romanzo "L'amore coniugale", pubblicato nel 1949.

Ma la storia della aspirazione, in parte frustrata, al successo letterario e sentimentale del protagonista si colloca tra l'estate e l'autunno del 1937. Il triangolo è costituito, appunto, nel racconto di Moravia, da Silvio Baldeschi, scrittore, da sua moglie Leda, dalla bellezza mafferbale e mutevole e di "una vitalità più forte di qualsiasi norma morale", e dal barbiere Antonio.

Il romanziere assume fin dall'inizio il punto di vista del protagonista, un punto di vista soggettivo e, strano a dirsi, oggettivo insieme. Egli non tanto agisce, quanto si interroga, riflette, immagina, osserva per conoscere, contempla.

L'intellettuale Silvio è un personaggio problematico e dubbioso. Attraverso una sorta di autoanalisi scopre alla fine le contraddizioni, le incertezze, le ambiguità del proprio "carattere, fatto di impotenza, di morbosità e di egoismo". Ma scopre anche, davanti alla scena della danza travolgente e dell'estasi fisica di sua moglie e di Antonio nell'aria bianca di luce lunare, che il ritmo dell'esistenza comune è diverso da quello dell'artista, dedito esclusivamente ai suoi fantasmi letterari, cogliendo così anche i sottili fili che legano sesso e sublimazione, erotismo e cultura, arte e vita.

La trama è come sempre complicata: il linguaggio particolarmente scarno, descrittivo, privo di sotterranee vibrazioni e rigorosamente inteso a produrre una rappresentazione demistificante della realtà. Moravia racchiude la vicenda in una "cornice" che sottolinea i momenti salienti in un susseguirsi di idee, immagini, parole. Ambiente ideale e reale per l'amore della donna e per la creazione artistica di Silvio una villa in Toscana, villa Morra, un parco dagli alberi secolari, una campagna circostante percorsa dal torrente Esse e in lontananza, in alto, un borgo medievale: Cortona.

Lo scrittore, di proposito, tace i nomi dei luoghi, ma la descrizione è tale da non lasciare dubbi. A questo punto, seguiremo il narratore nei suoi ricordi di esperienze dissolte nelle immagini del paesaggio a noi noto.

"La villa sorgeva in una specie di fossa, ai piedi di mediocri montagne, davanti una vasta e piatta pianura coltivata. Un piccolo parco, folto di alberi fronzuti, la circondava; di modo che non si aveva alcuna vista neppure dalle finestre dell'ultimo piano e ci si poteva illudere di non essere ai margini di una pianura sparsa di cascinali e reticolata di campi, bensì in fondo a qualche grande foresta, in una solitudine romita. A non grande distanza dalla villa, nella pianura, si trovava un grosso borgo rustico. La città più vicina, invece, stava a un'ora di barroccio, in cima ad uno dei monti che si alzavano alle spalle della villa. Era città medievale, cinta di mura merlate, con palazzi, chiese, con-

venti, musei; ma, come avviene spesso in Toscana, molto più povera del brutto borgo moderno che i traffici avevano fatto sorgere in pianura.

La villa era stata costruita forse un secolo addietro, almeno a giudicare dall'altezza e grandezza degli alberi del parco. Era una costruzione semplice e regolare, con tre piani e tre finestre per piano. Davanti alla facciata principale si apriva uno spiazzo ghiaiato, ombreggiato da due ipocastani; dallo spiazzo un viale serpeggiante portava al cancello del parco e poi, di là, lungo il vecchio muro di cinta, alla strada maestra. Il parco era angusto, come ho detto, ma folto e pieno di recessi ombrosi; i suoi limiti non erano chiaramente definiti salvo che da un lato. Dagli altri, passavano senza siepi né altre divisioni dall'ombra del sottobosco all'apertura dei campi coltivati".

Quindi un panorama cortonese sotto la luna. "I suoi raggi cadendo a picco sulle brune mura della città prestavano loro un rilievo poroso, freddo e solitario. Parevano dargli un'aria di intrepida attesa e di vigile guardia come nei tempi in cui si erano alzate veramente a difesa della città; e io mi obliavo a guardare e a guardare la luna sospesa su di me".

Ed ecco, nell'interpretazione di Moravia una suggestiva immagine di Cortona: "Dopo aver corso un pezzo di pianura, la strada affrontò il pendio del monte con una salita dolce ma incessante. Il calesse si mise al passo. Guardai allora per la prima volta alle antiche mura ritte sulla cima del monte, bruno ma con gli orli accesi di fulgore solare e mi sentii tutto a un tratto invaso da un'esaltazione incontentabile, come se quelle mura fossero state la meta, finalmente visibile, non della breve gita di quel mattino ma di tutta la mia vita. Il calesse ascendeva piano e io per un momento, guardando alle mura mi vidi non più com'ero, nodo di pensieri e di sentimenti confusi e fuggitivi, bensì fermo nel tempo, ammantato del carattere predestinato e misteriosamente semplice che la storia attribuisce ai suoi eroi".

"Intanto eravamo giunti passo passo alla porta della città, di enormi massi etruschi sormontati da un sottile arco medievale. Il sole l'indorava".

Infine la scoperta dell'Esse. "Mia moglie cercava un luogo dove sedersi, ricerca difficile in una campagna come quella, tutta coltivata, dove ogni pianta era utile, ogni zolla sementata. Finalmente ci affacciammo a una fenditura del terreno in fondo alla quale scorreva un torrentello chiamato, forse per il suo corso tortuoso, l'Esse".

Concludendo: Moravia, non chiama mai Cortona con il suo nome. Ma le sue descrizioni sono talmente aderenti all'immagine della città da non consentire dubbi.

Dagli ipocastani di villa Morra, alle mura etrusche che lo esaltano, al torrentello al quale non inventa un nome perché evidentemente "Esse" lo soddisfa, tutto ha il sapore dei nostri luoghi.

Noemi Meoni

## La Battaglia del Trasimeno in territorio cortonese - Conclusioni - I

Dopo aver trattato diffusamente le varie problematiche connesse con la Battaglia fra Annibale e Flaminio, passata alla storia come Battaglia del Trasimeno, veniamo alle conclusioni.

Ecco dunque, a parer mio, dove avvenne e come si svolse tale evento, accaduto nel 217 a.C.

Annibale, sorpassata la città di Arezzo, si inoltrò nella Valle del fiume Clanis, oggi Valdichiana; una fertile vallata, ricca di terreni adibiti all'agricoltura, di insediamenti di origine etrusca, di strade importanti, che collegavano Roma con il nord dell'Italia e le varie aree dell'Etruria.

Il Punico aveva due possibilità, la prima era seguire la strada decollinare orientale, che passava per gli importanti insediamenti di Retina (oggi Castiglion Fiorentino), di Camucia e di Ossaia, per poi dividersi in due itinerari i quali raggiungevano, rispettivamente, Perugia e Chiusi. La seconda possibilità era rappresentata da un itinerario situato al centro della valle, a occidente del Clanis, e passante per Alberero e Foiano, per poi dirigersi verso Torrita e Chiusi.

Penso sia più probabile che Annibale abbia seguito la strada orientale, ordinando a certi suoi reparti, verosimilmente la cavalleria, di operare sortite ad ampio raggio, in modo da creare il maggior numero di danni alle popolazioni locali e spingere così Flaminio ad una reazione precipitosa.

Chi ha dimestichezza con la storia di questa parte della Valdichiana, sa quante volte, nel medioevo, gli eserciti di passaggio abbiano imitato il Cartaginese, sia per creare danni alle popolazioni soggette al nemico, che per spingere quest'ultimo o alla resa o ad una rappresaglia improvvisa che ne scoprisse convenientemente le difese. Sono documentati in più occasioni i gravi danni inferti ai copiosi raccolti e, quando queste campagne militari avvenivano in giugno-luglio, era una consuetudine l'incendio delle messi mature.

È quindi sicuro, più che probabile, che Annibale abbia ordinato l'incendio del grano maturo, se davvero il suo passaggio avvenne intorno al 20 di giugno. E a questo incendio fanno forse riferimento le parole di Livio "...quantum maximam vastitatem potest caedibus incendisque consuli procul ostendit..." ("...mostrando da lontano al console, nelle stragi e negli incendi, la più grande devastazione possibile...").

Semberebbe che proprio fra Cortona ed il Lago Trasimeno fosse avvenuta la maggiore devastazione: "...Hannibal quod agri est inter Cortonam urbem Trasimenumque lacum omni clade belli pervasit...". Arrivato nei pressi del Lago Trasimeno, che come abbiamo ampiamente dimostrato era più o meno dove si trova adesso, il Cartaginese decise di seguire la strada che ne lambiva la sponda settentrionale, avendo "...a sinistra la Città di Cortona e i suoi Monti e a destra il medesimo Lago Trasimeno". Non ha molta importanza se Annibale abbia seguito la strada principale, passando da Terontola Alta, Spelunca, Monte Gualandro e Pieve di Confini, oppure si sia prima spinto

verso sud, fino all'attuale Borghetto, e poi abbia ripiegato verso est per la strada passante per il Malpasso e Pieve di Confini; dal racconto di Polibio e Livio ne verrebbe fuori un quadro più simile alla seconda ipotesi ma già abbiamo detto più volte caute da usare nella lettura dei testi antichi.

Comunque, una volta entrato nella Piana di Tuoro, Annibale capì subito la singolarità di quei luoghi e l'ottima predisposizione per un agguato letale: davanti a lui si apriva una valle pianeggiante che andava da Monte Gualandro - Malpasso fino a Montegiove - Passignano, lunga circa 5-6 chilometri e larga mediamente 2 chilometri. Essa era limitata a sud dal Lago, a est e a ovest da delle colline che degradavano verso il Lago, lasciando due strettissimi passaggi in prossimità di Malpasso e di Montegiove e un facile percorso sul Monte Gualandro.

Sul lato nord si aprivano due piccole valli di cui la prima, un po' più profonda ma meno estesa, era l'attuale valle di Sanguinetto, mentre l'altra è quella chiamata Valle Romana o Valle di Vernazzano, un po' più larga ma meno profonda della precedente.

Gli storici antichi ci dicono che Annibale pose il campo su di un'altura, di fronte al passaggio, fra le colline ed il Lago; su questi dati Fuchs, Pareti e De Sanctis hanno localizzato il suddetto campo sulla collina di Montegiove, subito a occidente di Passignano. Il Nissen lo colloca, invece, nei pressi di Tuoro e lo stesso dottor G. Fantini è ultimamente arrivato a queste conclusioni.

Io penso che, se si deve credere al racconto secondo il quale i Romani videro da lontano il campo cartaginese - e ciò era importante per attirarli meglio nella

trappola annibalica - bisogna immaginare il "campo civetta" il più lontano possibile dall'ingresso nella valle, per poter portare dentro la stessa il maggior numero di soldati nemici e poi sorprenderli improvvisamente. Quindi il "campo civetta", come tale, fu verosimilmente collocato verso Montegiove o sulle colline soprastanti, come il Valico de le Guardie. Questo non significa affatto che Annibale si sia fermato là; di sicuro per ovvii motivi Annibale doveva porsi in un luogo da cui poteva vedere, e bene, tutto il futuro campo di battaglia; allo stesso modo doveva vedere, al momento opportuno, dai comandi dei vari reparti schierati lungo i due archi collinari a nord del Lago.

Penso quindi che Annibale, per ottenere questo, si sia dovuto collocare in un luogo situato sopra l'attuale abitato di Tuoro, in modo di avere un'ottima visione dal Malpasso a Montegiove ed essere visto da tutti i suoi ufficiali. Un'altra buona posizione sarebbe stata anche quella della Madonna delle Guardie da cui si gode un'ottima veduta di tutto il teatro dello scontro, però tale posizione mi pare troppo distante dalla piana di Sanguinetto per essere visto un eventuale segnale di attacco.

Una volta sistemato il campo civetta e il suo comando, Annibale dispose il suo esercito per l'agguato. Santino Gallorini

★★  
ALBERGO  
Italia  
Via Ghibellina, 5  
Tel. e Fax (0575) 630564-630254  
CORTONA (AR)

## FARMACIA CENTRALE CORTONA

PRODOTTI OMEOPATICI  
PROFUMERIA: concessionario  
IL PRIMO PROGRAMMA INTEGRATO CHE COMBATTE L'INVECCHIAMENTO CUTANEO PRECOCE  
Biotonus  
VIA NAZIONALE 38 - CORTONA - Tel. 0575/603206



Cortona  
Antiquariato s. n. c.  
Via Nazionale, 39  
52044 Cortona (Ar330)  
Tel. 0575 / 604544



BAR SPORT CORTONA  
Piazza Signorelli, 16  
Cortona (AR)  
0575/62984

## Il Teatro di Montagnano A Zeno Marri il Premio Teatro Popolare Il Giogo 1993

di Isabella Bietolini

Montagnano è un paese lungo la strada che da Foiano conduce ad Arezzo. Un gruppo di case sulla via, una piazza con la chiesa e la fama di produrre ottime pesche.

Ma da qualche tempo a questa parte, Montagnano, per una settimana all'anno, vive di luce propria e attira l'attenzione di migliaia di persone per il Premio Teatro Popolare Il Giogo; quest'anno si parla di ben 2.500 spettatori tra il 26 giugno e il 3 luglio.

Ne scriviamo su L'Etruria per due motivi: innanzitutto perché tra gli indiscussi protagonisti delle serate di teatro popolare di Montagnano c'è Zeno Marri, nostro collaboratore per la pagina del dialetto ed apprezzato autore di commedie in dialetto cortonese, in secondo luogo per citare l'esempio di un paese della Val di Chiana a cui la storia e la cultura non hanno, nei secoli, concesso grandi elargizioni dietro cui trincerarsi ai giorni nostri ma che ugualmente appare capace di sprigionare vitalità, inventiva, freschezza e, soprattutto, partecipazione corale.

Zeno Marri, nell'edizione 1993 del Premio, ha mandato in scena ben due lavori: la com-

media "BUMM che MINA!" ambientata attorno agli anni '20 nelle campagne di Cortona ed un azzeccatissimo rifacimento della Bisbetica Domata di Shakespeare sempre con ambientazione cortonese.

Dialoghi scoppettanti, invenzione di personaggi frizzanti e dalla brillante arguzia contadina, metafore ghiotte e significative: ecco gli ingredienti per commedie di successo, e Zeno Marri, ormai maestro in questo genere, riesce a mescolare sapientemente finzione scenica e vita vissuta, ricordi e trovate estemporanee il tutto animato da una morale immediata e fotografica, degna in pieno di quell'antica saggezza "contadina" che fa emergere e ricordare i più riusciti protagonisti delle sue commedie dialettali.

L'autore preferisce e predilige ambientare i suoi lavori in terra cortonese: questo è senza dubbio un omaggio alle proprie tradizioni, ma anche manifestazione di un attaccamento autentico e sincero alla nostra città e alla nostra campagna. È stato quindi meritatamente il Premio "Teatro Popolare Il Giogo" che quest'anno è stato assegnato proprio a Zeno Marri: un riconoscimento

che rende omaggio non soltanto ad una fertile e felice attività di commediografo, ma anche all'entusiasmo ed alla passione con cui Marri ha riscoperto e aiutato a riscoprire le tradizioni dialettali. E, per finire, Montagnano. È stata una piacevole scoperta, soprattutto la comunione d'intenti degli abitanti, coinvolti senza distinzione a far vivere il paese, a inventare un'identità, a piantare tradizioni.

Era presente la Rai al gran completo con le redazioni di Linea verde, Prisma, Cronache Italiane insieme a molti altri giornalisti nazionali e locali.

C'eravamo anche noi de L'Etruria, unici cortonesi a seguire con orgoglio e simpatia la rappresentazione applauditissima di una brillante commedia scritta da un cortonese ed ambientata a Cortona.

Complimenti sinceri a Zeno Marri e auguri per altri lusinghieri successi.

Sarebbe bello vedere una sua commedia recitata in piazza, a Cortona, secondo i canoni di una tradizione disusata ma che riteniamo sempre valida e comunque rimpianti. Non mettiamo limiti alla Provvidenza. Forse un giorno, chissà...



## Il 3 luglio di mons. Franciolini

Il giorno avanti si vedevano dalle finestre del Seminario le soffitte del Collegio S. Giuseppe piene di persone nascoste per sfuggire ai rastrellamenti dei tedeschi (era il 1944). Le vie erano deserte, le finestre semichiusure, le porte sbarrate. Durante la notte si udì qualche cannonata e all'alba lo scoppio di mine. Il 3 luglio cominciò così.

Il Vescovo mi chiese di uscire con Lui e, senza parlare, traversammo le due piazze principali. Non c'era nessuno. Unico rumore due gatti che miagolavano.

Imboccata Rugapiana, il Vescovo mi disse: "Di qualcosa. Parla forte!". Capii che era un segnale per chi stava rintanato in casa: voci italiane. I tedeschi quindi non c'erano più.

Da Piazza Garibaldi tornammo indietro. Udii la nuova raccomandazione di parlare forte. E difatti qualche finestra cominciò ad aprirsi piano piano. Una donna gridò: "Venite, c'è il Vescovo!".

Tornati a casa, salimmo sul campanile del duomo e guardammo con un binocolo: a Santa Maria Nuova c'era il piccolo trattore che azionava l'unico mulino sito in città. Fu mandato subito qualcuno per vedere

se era ancora utilizzabile, ma i tedeschi l'avevano manomesso a colpi di mazza.

Tornammo in Carbonaia: sulla via di S. Lorenzo scorrevano file di autoblocco, altre sbucavano dall'Ossaia, convergendo su Cortona. Erano circa le dieci e trenta. Ormai i cortonesi erano usciti e il campanone civico cominciò a suonare a distesa.

Entrarono gli alleati. La gente applaudiva. I soldati salutavano e sorridevano.

Nella contentezza generale, spari improvvisi. Tornò la paura. Solo nel pomeriggio sapemmo che una mitragliatrice aveva sparato da Porta Colonia verso le Tavarnelle, dove gli ultimi tedeschi fuggivano. Intanto la gente era scomparsa nei vicoli. Poi tutto tornò normale anche se nei negozi mancava perfino quel poco che con la tessera annonaria si poteva ritirare.

Il 3 luglio 1944 fu mons. Franciolini che ebbe il coraggio di uscire per primo ed annunciare ai cittadini che Cortona era libera.

Questo atto d'amore non dovrà essere dimenticato.

Don Luigi Folesani

**FOTOMASTER** DI GAETANO POCCHETTI  
NUOVO STUDIO FOTOGRAFICO  
CAMUCIA - Centro Commerciale "I Girasoli"  
PUBBLICITÀ - MODA - RITRATTI - FOTO e VIDEO per CERIMONIE

**IMMAGINE OTTICA**  
OCCHIALI e LENTI a CONTATTO  
CAMUCIA (AREZZO)  
Piazzola S. Perini, 8 - Zona COOP  
Tel. 0575/603100

### IL TAPPEZZIERE

di Sollanelli Lido

TENDE - TENDE DA SOLE  
POLTRONE

Via Lauretana int. 7 - Tel. 0575/604788  
Via della Repubblica, 11 - Camucia (AR)

ALBERGO - RISTORANTE

**Dartale**

CERIMONIE - BANCHETTI  
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

## Semplicemente "Bravi"

Si sono occupati in molti, ed era logico, nel descrivere, focalizzare, sotto vari aspetti e punti di vista, la recente visita del Papa a Cortona.

ne, la T.V., i filmati, le foto, ma quel contatto umano quella particolare emozione che provoca "l'essere presenti" ovviamente è a molti mancata.



Voglio cogliere semplicemente due punti, anche se esteriori, che mi hanno particolarmente colpito.

Quel piazzale di S. Margherita così poco affollato, mi ha fatto tristezza; la fede non ha bisogno di "contarsi" o di "verificarsi" visibilmente, ma credo che ci sia stata una gestione poco "oculata". Molta teoria e burocrazia e poco senso pratico.

Certamente hanno sopperito bene i mezzi d'informazione.

Forse la visita, programmata in una così assurda moderna fretta, ha dato l'impressione di una visita sì, certamente forte e sentita, ma poco efficacemente gestita.

Un secondo aspetto, questo positivo; anzi direi straordinariamente positivo riguarda l'addobbo del cosiddetto "palco papale".

Ho letto gli elogi all'arc. Marcello Donati per la realizzazione di quello di Arezzo; modestamente vorrei segnalare

## "Il ritornello è sempre quello"

Mi è piaciuto il pensiero finale di un breve intervento: "Sabato mattina al Calcinaiò" ... Noi cortonesi ... lasciamo nell'abbandono, un monumento...

È vero, è un fatto grave, molto grave; gravissime le responsabilità che non vorremmo qui citare, perché troppo spazio ci toglierebbero, dovremmo invece oltre *stancare* queste, anche proporre rimedi, essere insomma propositivi.

Alcuni volenterosi si sono messi a disposizione per fare delle "turnazioni", ma questa lista è tremendamente corta, priva di tanta gente che potrebbe essere utile al bisogno. La chiesa, l'Amministrazione Comunale, ma soprattutto i cittadini potrebbero, dedicare attenzioni di qualche ora dei loro ozii per rendere visibile tanta storia, cultura, religiosità.

Il problema però è sempre il solito... si vorrebbe, ci sarebbe bisogno; ma nessuno o pochi troppo pochi, mostrano disponibilità.

Il "ritornello" non è per gli altri, è prima di tutto sprono per me, ma è anche bene ricordare che esistono buone persone che già operano e si interessano attivamente attorno alla vita del Santuario, allora prendiamo esempio da loro.

I. Landi

## Etruscologia Camuciese

Scheda XIII

*Kuathos*: parola greca per designare un recipiente atto ad attingere acqua e un misurino per corpi solidi e liquidi. Quindi bicchiere ed attingitoio. L'oggetto di Camucia è in bucchero nero, mancante del piede ed è alto 9 cm.

La forma è a bacino emisferico, con orlo svasato, spalla accentuata, alta ansa a nastro, bifora impostata sull'orlo e sulla spalla con ponticello all'altezza dell'orlo. L'ansa è coronata da un listello appiattito longitudinale con all'apice un bottone a linee incise, desinenti in una apofisi.

Questo reperto è quasi uguale ad un *kuathos* di Pienza, la cui forma era assai comune, specialmente nella pri-

Nella Nardini Corazza



## Per un miglior utilizzo dell'Amico Treno

Con l'entrata in vigore dell'orario ferroviario estivo il treno n. 6653 delle 17.40 da Arezzo per Chiusi è stato anticipato rispetto all'orario precedente di 10 minuti.

Questo ha causato un notevole disagio per i viaggiatori provenienti da Firenze con il diretto n. 2317 delle ore 17.05 che, arrivando alla stazione di Arezzo alle ore 17.45, solo 5 minuti dopo la partenza del locale n. 6653, non possono proseguire per le stazioni del tratto Arezzo-Chiusi se non con il successivo treno delle ore 18.12.

Chiediamo pertanto che venga avviato a questo disservizio con il ripristino dell'orario precedente per il treno n. 6653, con la speranza che il cambiamento di orario verificatosi sia scaturito da una disattenzione e non dall'intento di causare una diminuzione di viaggiatori che possa giustificare con l'orario invernale la soppressione del locale n. 6653.

Qualora quanto richiesto non risulti, a fronte di opportune giustificazioni, possibile si chiede che venga fatto fermare alle stazioni di Castiglion Fiorentino, Camucia-Cortona, Terontola-Cortona, il diretto n. 2317, che dopo Arezzo prima di entrare in direttissima viene sistematicamente fermato per dare precedenza ad altri treni.

Con la presente facciamo appello alle FF.SS. e rendiamo noto alla stampa e ai Comuni interessati quanto richiesto affinché venga sollecitato anche da questi un servizio migliore, efficiente e rispondente alle esigenze dell'utenza che quotidianamente utilizza l'Amico treno".  
Seguono firme.



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



LANCIA VENDITA E ASSISTENZA LUTOBANCHI  
**CUCULI e TAUCCI** SNC  
Esposizione: Via Ipogeo, 36 - Officina: Via G. Carducci, 25  
Tel. 603495 - CAMUCIA (Arezzo)

ALBERGO - RISTORANTE  
**Dartale**  
CERIMONIE - BANCHETTI  
CAMPI DA TENNIS  
PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

## Si fa onore la "Materna Statale" a Monsigliolo

Tra le varie ed encomiabili manifestazioni sportive, culturali, artistiche e popolari svoltesi dal 25 giugno al 4 luglio nel simpatico villaggio di

stradale", promosso dal locale Circolo R.C.S., dal Comune di Cortona, dal Lions Club Cortona Clancs, dall'A.C.I. di Arezzo e dalla compagnia "Il Ci-

esperti e s'è meritatamente guadagnata il 1° Premio.

Il progetto vincente, metodologicamente ben strutturato, condotto e documentato, ha messo in evidenza la capacità delle insegnanti di farsi carico di una mediazione didattica sempre più rispondente alle necessità dei bambini e ben inserita nel contesto socio-culturale di appartenenza, secondo quanto indicato dai Nuovi Ordinamenti del 1991.

Non può sfuggire l'intelligenza iniziata del Circolo R.C.S. di Monsigliolo che ha intuito la possibilità di dar luogo, tra l'altro, ad un esempio di collaborazione scuola-territorio. Bravi gli organizzatori, brave le insegnanti, bravissimi i piccoli vincitori del concorso. A tutti rallegramenti vivissimi.

L.P. Nella foto: Un momento del gioco-scuola.



Monsigliolo, nell'ambito del 19° Festival della Gioventù, figurava molto opportunamente un concorso per un "Progetto di educazione alla sicurezza

lindro" di Monsigliolo.

La Scuola Materna Statale di Terontola, che con grande impegno vi ha partecipato, si è imposta all'attenzione degli

## Processione storico-coreografica in onore di S.Cristina

Accenni di storia della Santa Martire

Mentre si sta avvicinando con grande fervore la rievocazione storico-religiosa della "festa" di Santa Cristina, sorta tra i terontolesi dopo la pubblicazione del prezioso e noto opuscolo dello scrittore mons. Angelo Tafi, datato 1986, mentre già da oltre un mese, attraverso manifestazioni sportive di preparazione alla 5a Edizione della "festa", Terontola è in attesa anche della suggestiva processione in notturna che si svolgerà la sera del 25 luglio, ci sembra opportuno riscavare qualche notizia storica per darne dei cenni a tutti coloro che ignorano la lontana vicenda, quasi romanzesca, della Santa Martire vissuta a Bolsena (allora Vulsini) 1700 anni orsono.

Quando l'Impero Romano, giunto al massimo della sua potenza, si accanisce contro il Cristianesimo nascente è il grande momento del tracollo di una civiltà pur gloriosa ed irripetibile ed è l'inizio di una esplosiva fioritura della civiltà del Vangelo di Cristo. Ma nel momento della crisi profonda del paganesimo quanti martiri cospargono di sangue e di immani sacrifici la strada tracciata da Cristo e proseguita con ispirata sapienza dai suoi Apostoli.

Tra tanti eroi e santi martiri che nei primi secoli dell'Era cristiana contribuiscono in modo determinante all'affermarsi del Cristianesimo, brilla come una limpidissima stella, Santa Cristina di Bolsena, il cui culto fu riconosciuto ben presto anche nell'attuale territorio di Terontola, tanto è vero che for-

se nel V secolo le fu dedicata la prima chiesa cristiana della zona col nome appunto di Santa Cristina di Baccialla, quando col nome di Baccialla s'intendeva all'incirca il territorio attuale di Terontola, Riccio e parte di Ossaia.

Di Santa Cristina Vergine e Martire corse rapidissima per tutta Italia e successivamente nel mondo una storia che arricchisce ed impreziosisce le vicende del primo cristianesimo. Figlia di gente pagana, ricca ed inserita nelle gerarchie dell'Impero Romano, ai tempi dell'imperatore Diocleziano, la fanciulla Cristina viene a contatto con una schiava della sua famiglia che, in gran segreto praticava il Cristianesimo. Venuta a conoscenza dei principi di umanità, di fratellanza e di amore, che formano il patrimonio della nuova religione cristiana, Cristina è presa dall'ardente desiderio di abbandonare l'incosulta storia del mondo pagano ed abbraccia col più entusiasmo, gli insegnamenti evangelici.

Nel massimo segreto Cristina riceve il battesimo, ma quando il padre si accorge dell'improvviso cambiamento della figlia nasce uno scontro insanabile e per Cristina ha inizio un lungo periodo di martirio. Il padre Urbano, che è capo delle milizie della città di Bolsena (a quel tempo Vulsini) e che era preposto ad applicare contro i cristiani le severe leggi emanate dall'imperatore Diocleziano, cerca di far recedere la figlia dalla sua decisione e fa costruire per lei una "torre-prigione" nella quale Cristina sia costretta ad adorare gli idoli. Da un codice Farfense, risalente al 9° secolo, sono state tradotte le dure parole che Urba-

no rivolge alla figlia: "Avvicinati agli dei per adorarli; ormai non ti chiamo più figlia... e se persisti a ti colpirò con durissimi tormenti dai quali non potrai liberarti colui che è stato crocifisso dai Giudei e che tu adori". Alla fermezza di Cristina viene risposto con una serie incredibile di tormenti terrificanti cui è sottoposta e che ella supera per grazia di Dio. L'improvvisa e quasi misteriosa morte del padre di Cristina non attenua la crudeltà delle persecuzioni. I successori di Urbano, che sono Dione e Giuliano, sono animati dallo stesso fanatismo che pro-

mano dalle leggi di Diocleziano. Provano con ogni sorta di blandimento e di lusinghe a muovere Cristina dalle sue posizioni di spontaneo eroismo, ma la fanciulla, sostenuta da una grande forza di spirito, irride il materialismo pagano in faccia ai suoi carnefici con espressioni di luce cristiana che hanno il potere di convertire gente di ogni condizione sociale, dalle matrone della nobiltà, alla povera gente, agli schiavi. Gli aguzzini imperiali, sempre di più irritati dalla tranquilla serenità di Cristina, si inferociscono, le strappano la lingua e la finiscono con due frecce al cuore. Era il "nono kalendas Augustas" di un certo anno del 3° secolo dopo Cristo. Da quel lontano giorno l'umanità ricorda Santa Cristina con ammirata devozione e ne chiede umilmente il patrocinio.

Terontola l'ha unita nel "patronato" della parrocchia insieme al grande Apostolo Giovanni ed ogni mese di luglio ne rievoca il grande martirio e la festeggia.

L. Pipparelli

## 25 luglio - La festa di S.Cristina coinvolge tutte le genti della zona

Particolare entusiasmo e partecipazione dei giovani Nascono i "Rioni"

La 5a Edizione della festa di Santa Cristina sta sorgendo davvero in un autentico crogiolo di entusiasmo popolare; protagonista un folto gruppo di giovani che vi stanno lavorando con passione e con intelligente capacità da oltre un mese.

Perché la partecipazione popolare si veda anche di un pizzico frizzante di bonario campanilismo la popolazione terontolese è stata divisa in cinque "rioni" che trovano in genere una vera rispondenza storica.

**Le Fornaci** - La parte sinistra, vista dalla Pieve di Via Michelangelo, Via Resistenza, Via Morelli, Via Petrarca, zona Lebole. (Il nome vuol derivare dalle fornaci che esistevano presso la "casaccia", ex casa Goti), colore: bianco-rosso.

**Il Molino** - Via XX Settembre, Via Fosse Ardeatine, Via Nencetti, Via Arno, Via Adda, Via 1° Maggio, colore: bianco-verde. (Il nome si riferisce al vecchio molino di proprietà Farina nei pressi della stazione ferroviaria).

**Le Corti** - Via della Pieve, Via Michelangelo a destra vista della Pieve, Via Dante, Via Below, Via Leopardi, colore: bianco-azzurro. (Il nome vuol derivare da un insediamento etrusco-romano esistito nella zona della "pieve").

**Baccialla** - Via Combattenti, Via Machiavelli, Largo Trasimeno, Via Tevere, colore: bianco-giallo.

**La Girella** - Località Butinale, Pilstri, Terontola Alta, Cerini, Cortoregio, Farinaio, colore: blu-rosa. (È sembrato che la "Girella" potesse dominare tutte le località della Terontola collinare).

Perché la giornata del 25 luglio sia occupata da una festosa serie di manifestazioni adatte a tutte le età la brava gioventù terontolese ha trasformato la "Casa del Giovane" ed il parco adiacente in un vivace cantiere che nel pomeriggio accoglierà divertimenti, giochi e gare di ogni tipo sulla falsariga dei "Giochi senza frontiere".

Già da tempo si preparano bandiere e bandierine, stendardi e gonfaloni con i colori dei 5 rioni che, per chi vuol far festa, sono disponibili presso la "Casa del Giovane".

Anche la tradizionale Messa solenne del mattino verrà adeguata alla giornata con la celebrazione all'aperto, alle ore 9,30 nel parco dedicato alla Santa. Durante la celebrazione religiosa verranno benedetti i 5 gonfaloni schierati intorno all'altare.

Al calar della notte i festeggiamenti si chiuderanno con la tradizionale processione, per le vie del paese, e con la presentazione dei "quadri viventi" che hanno il potere di fondere momenti di riflessione religiosa insieme ad immagini scenico-folkloristiche.

Leo Pipparelli

TRATTORI: **Landini** MOTOCOLTIVATORI: **Pasquali** MOTORALCIATRICI: **BCS** MOTOBOMBE: **STIHL** MOTOSAPPRICCI: **Stamper**

**EMILIO MACIGNI**

52042 CAMUCIA OSAIA C S 20 Tel. (0575) 677898 CORTONA (AR)

MOBILI ARREDAMENTI

**MAGARI** *marino*

PROGETTAZIONI DI INTERNI

52040 Terontola (AR) - Tel. 0575/67086-67075

**ESAFARMA** s.a.s.

CHIRURGIA - SANITARIA STRUMENTI SCIENTIFICI

Sede Amm. e Comm. Loc. VENELLA - 52040 TERONTOLA (AR) Telex 547769 ESA I - Tel. 0575/67172 - Fax 0575/67320

## La Scuola Media In un contesto di piccoli e grandi problemi

L'opinione pubblica mercatalese è sempre accalorata dalle vicende connesse alla sorte della locale Scuola Media, la quale dal prossimo anno dovrebbe iniziare, in conformità a quanto disposto, la chiusura dei suoi battenti. Vi sono alcuni che, temendo di perdere questo essenziale servizio non solo a Mercatale, ma in tutto il territorio della valle, si mostrano disposti ad accettare il meno-

Noi, come giornale, non entriamo nel merito della questione limitandoci a riferire avvenimenti e situazioni sulla base di quanto ci è dato constatare; come cittadini, però, vorremmo essere partecipi di una azione concorde e nello stesso tempo razionale ed equilibrata, ma senza quegli eccessi emotivi che possono esasperare gli animi e rendere più difficoltosa una conveniente soluzione.

servizi, compresa la caserma dei Carabinieri. E per il paese significherebbe la fine". Una fine che non solo i più pessimisti ritengono già iniziata poiché, in una confusa attribuzione di colpe e di meriti, nulla si muove nella direzione dello sviluppo produttivo, commerciale ed edilizio.

Ci si lamenta - tanto per citare qualche esempio - del progetto riguardante i lavori di urbanizza-



peggio mediante una conveniente intesa con l'attiguo comune di Lisciano Niccone. Altri, invece, costituenti la maggioranza (o tali da sembrare per il clamore della protesta appaiono irriducibilmente attestati su posizioni di intransigenza contro la decisione del Provveditore.

In attesa dell'imminente sentenza del TAR, a cui il Comune ha fatto ricorso, la Circostrazione ha voluto fare un sondaggio d'opinione inviando alle famiglie degli alunni un questionario per verificare l'eventuale disponibilità, e su quali basi, di un accordo con il vicino comune umbro, anch'esso penalizzato da un analogo decreto. La risposta che ne è seguita è stata presso che unanime e indignata, ed è venuta non attraverso l'apposita scheda, ma da una improvvisata assemblea degli interessati, che hanno espresso un netto rifiuto delle proposte loro formulate e ribadito la ferma contrarietà ad ogni soluzione intermedia.

Ci rendiamo conto, tuttavia, soprattutto dopo aver udito le proteste dentro e fuori quell'assemblea, che il discorso "Scuola" non rimane, nell'opinione della gente, un problema a sé stante, ma viene inserito in quel più vasto contesto di decadimento e di abbandono che Mercatale sta subendo. Sono proteste che trovano ulteriore esca in questo particolare momento in cui le rinunce e i vari balzelli imposti ai cittadini - senza peraltro vederne ancora un'applicazione perequata - vengono in gran parte imputati alla inettitudine e alle "mani pulite" di uomini ai quali era stata accordata incondizionata fiducia. Così, in questa ottica avvilente, con rimpianto e amarezza si fa rientrare il sacrificio della scuola.

Intanto proseguono altre iniziative, fra le quali una raccolta di firme su esposti da inoltrare ad Autorità. "Se oggi perdiamo la Media - sostengono molti - domani sarà la volta delle Elementari e un susseguirsi a catena di altri

ziona della parte più nuova della frazione, non ancora interamente realizzato in attesa che vengano prima eseguiti gli scavi per la rete del gasdotto, scavi che la ditta appaltatrice doveva eseguire, per conto della Coingas, nella primavera passata, ma di cui nessuno oggi parla più.

Sempre in previsione di quei lavori, nella piazza centrale sono accatastate da circa due anni, a conforto dello scenario, delle lastre di pietra per aggiustarne in un imprevedibile futuro la sconnessa pavimentazione.

Irrisolto rimane il problema della viabilità per il cimitero, quello delle fognature, l'altro riguardante il piano di recupero per l'abitato di Pierle; sarebbe poi da definire il restauro del vecchio e malridotto edificio comunale, un tempo scuola elementare e poterlo quindi utilizzare meglio che venderlo, quale centro culturale e di aggregazione.

La lista potrebbe essere, ascoltando la gente, ancora più lunga. Ma per il momento ci fermiamo qui.

Anche perché crediamo che non basti risolvere questo o quel problema per dare ai mercatalesi soddisfazione e speranza; essi desiderano soprattutto sentire la costante vicinanza, l'interesse e il reale sostegno dei propri Amministratori nella vita collettiva di ogni giorno.

Mario Ruggiu

Nella foto: La stretta e sconnessa via del cimitero. Nella foto: Un angolo "suggestivo" della piazza centrale.

M.Ruggiu

## VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI

Affittasi locale uso ufficio in zona centrale di Camucia, mq. 25. Tel. 0575/62401

Vendesi in zona centrale di Camucia, locale da adibire a negozio, laboratorio o studio professionale, mq. 60. Per informazioni telefonare allo 0575/603442

Laureata in lettere classiche impartisce lezioni di italiano, greco e latino. Tel. 62923 ore pasti

Professore internazionale di violino e viola, impartisce lezioni per studenti di tutti i gradi. Metodi individuali e specializzati per apprendimenti rapidi. Tel. 0575/692082

Talamone - Uccellina, affittasi 2 stanze in casa colonica in aperta campagna, posizione stupenda. Tel. 0564/885780 dopo le ore 21.00

Cercasi lavoro come baby sitter. Tel. 617361

Cerco fondo in Cortona preferibilmente zona centrale per uso commerciale. Tel. 604600 e chiedere di Giuliana

In Cortona vendesi una delle più belle e caratteristiche case, centrale ma isolata e tranquilla, nuovo e grande fabbricato in pietra e parte intonaco, composta da due grandi appartamenti indipendenti più mansarda e sottotetto sempre indipendente, rifiniture, posizione, progettazione dimensioni, giardino e terrazze panoramiche che la circondano e dominano tutta la Valdichiana ne fanno il suo pregio e valore. Tel. 62055 oppure 603760 ore pasti, non necessita di nessun lavoro di restauro

Affittasi in Via Nazionale di Cortona locali uso ufficio professionale. Tel. 0187/830645 ore pasti

Vendo esercizio commerciale tab. IX e XIV nel centro storico - zona centrale. Per informazioni (ore pasti) telefonare al 62336

Vendesi locale in Cortona centro storico mq. 100 uso commerciale. Tel. 0575/67071

Affittasi garage e cantina in Camucia Tel. 604602

Alunna Assistente per l'infanzia, cerca lavoro come baby sitter nei mesi estivi. Tel. 601284 e chiedere di Nicoletta

Vendesi a Montanare colonica vecchio mulino annesso laghetto terreno ha. 3,5 piano ha. 5 bosco, acqua, luce, strada. Trattative dirette tel. 0575/20446 ore pasti

Laureato in matematica applicativa impartisce lezioni di matematica, fisica e informatica. Telefonare Carlo, 603462, ore pasti

## BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico

### Testo:

Cognome .....  
 Nome .....  
 Via ..... N. ....  
 Città .....

**PANIFICIO CORTONESE**

**NESPOLI VLADIMIRO**

PANE, PANINI  
 PIZZE, DOLCI  
 Servizi per Cerimonie

Via Laparelli 24 - Cortona (AR) - tel. 604872

**"Dal Produttore al Consumatore"**

Tel. 630454

CORTONA - CAMUCIA - TERONTOLA  
 TUORO - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO

## Teatro Dialettale a Montsigliolo Successo della Compagnia "Il Cilindro"

Un pubblico di più di 600 persone ha decretato con scroscianti applausi, molti dei quali a scena aperta, il successo della commedia in dialetto chianino "Il Conte Pecci" di Zeno Marri, che la

espressioni, modi di dire, proverbi, comportamenti, che hanno fatto rivivere sulla scena uno spaccato del linguaggio e della vita della nostra Valdichiana di molti anni fa.



compagnia teatrale "Il Cilindro" ha rappresentato al XIX Festival della Gioventù di Montsigliolo.

La commedia, liberamente ispirata alle vicende di un personaggio realmente vissuto, figlio di un calzolaio di Guazzino ed erede di una ingente eredità pervenutaagli da un rappresentante della nobile famiglia Pecci di Macerata, che ha avuto tra i suoi più illustri esponenti Papa Leone XIII, è stata, come del resto tutte le altre opere teatrali dell'autore, fresca e brillante, un vero condensato di

Tutti veramente bravi, e non suoni questa come espressione di circostanza, gli interpreti, da Renato Di Troia nel ruolo del prete napoletano, che si è mosso con disinvoltura e sicurezza, arricchita da capacità recitativa e mimica di rilievo, a Ivana Bacci, graziosa e simpatica fidanzata del Conte Pecci, interpretato con spiccata personalità da Augusto Bietolini.

Una menzione particolare spetta a Gloria Marziari e Antonella Barbini, nel ruolo delle due serve, che con i loro frequenti alterchi

hanno dato vita a due macchiette indimenticabili.

Un'altra coppia che si è mossa magistralmente, con naturalezza espressiva e vivacità interpretativa, sono stati Patrizia Lodovichi e Orentino Billi, nel ruolo rispettivamente di cognata e fratello, contadini, della padrona Diomira, una delle non tanto improbabili figure furbesche di donna che, infilandosi "sotti i linzoli del padrone" riuscivano nella loro scalata sociale, facendosi sposare dal benestante locale, quest'ultimo spesso ricco ma fondamentalmente e culturalmente allo stesso livello dei propri contadini.

Il ruolo dei padroni nella commedia è stato interpretato da Alida Rosignoli e Giuseppe Calussi, l'abilità recitativa dei quali non è certo una novità, e che hanno dato vita a gags spigliate ed esilaranti.

Curate nei minimi particolari la scenografia, le acconciature, i costumi, le musiche e le luci.

Il successo della serata ha avuto un simpatico corollario quando la compagnia, riunita per la meritata pizza di fine spettacolo, si è abbondantemente divertita ai versi di Rolando Bietolini, che quest'anno ha aiutato il gruppo nell'allestimento della commedia, nei quali ironicamente e bonariamente venivano ritratti vizi e virtù dei partecipanti.

R. Bietolini

## Alla Compagnia "Il Cilindro"

Come ogni anno a Montsigliolo il Cilindro ha preso il volo, per salire sulla scena pien di voglia e buona lena. Son dei giovani esemplari, divenuti ormai preclari nella recita in dialetto, ch'è il lor testo prediletto. Vita han dato a un folto gruppo in dinamico sviluppo, che da anni se ne viene a calcar sempre le scene, e di aver non ha mai smesso formidabile successo, ottenendo pienamente sempre il plauso della gente, che, vedendone di belle, se la ride a crepapelle. Come primo della lista, con la vena sua d'artista, noi troviam Beppe Calussi, ch'ha dei meriti indiscussi. Lo dobbiam tutti ammirare come uomo tuttofare: egli è autista del pulmino, falegname ed imbianchino, costumista, direttore, è scenografo ed attore, nel qual ruol quando diventa la battuta sempre inventa, perché prova repulione a studiare il suo copione, ma ben riesce egli a supplire senza farsi mai scoprire, tanto è pieno di talento, ch'è da fargli un monumento come re dello spettacolo della recita in vernacolo. Passerà certo alla Storia del teatro anche la Gloria, che possiede in quantità molte doti e qualità. Lei di Beppe degna sposa è coi figli premurosa: un col padre manda a letto, e passato ch'è un pochetto l'altro pur fa addormentare dal marito in ciò esemplare.

Se dal sonno casca lei, per le cinque e per le sei, il suo sposo deve andare anche lei ad addormentare, perché vuole, sai che manna, che le canti ninnananna. Con la sua sbadigliarella mai non perde la favella; se dimentica la parte fa ricorso alla sua arte, nel parlare molto esperta, mai rimane a bocca aperta. Del Cilindro è questa donna certamente una colonna. Diligente ed apprensiva c'è l'Alida, sempre attiva. Quando scoccano le nove si presenta lei alle prove, fulminando con lo sguardo tutti gli altri ch'han ritardo. Per intero sa benone tutto quanto il suo copione, maledice tutti i numi nella prova dei costumi, ma per certo come attrice il futuro avrà felice, perché brava ed espressiva, ricca d'estro e d'inventiva. Altro attore d'eccezione è un che vien dal Meridione, che, lo metto per iscritto, è un novello De Filippo, voglio dir del buon Renato. Sulla scena sembra nato, sa adattarsi a tutti i ruoli, cittadini o campagnoli, ma per certo quel baffetto gli dà proprio più l'aspetto (Questo ognuno bel lo sa) d'un simpatico gagà. Ora tocca ad Orentino, che fa sempre un gran casino, ed invece di provare sempre ha voglia di scherzare, specialmente se vicino vede qualche gonnellino. Col suo andar da spilungone della scena egli è il padrone,

e ad un piglio assai feroce spesso intona la sua voce. Quando grida oppur balbetta si rivela una macchietta spiritosa e divertente che sorridi fa la gente. Dell'attore avrebbe l'arte se imparasse la sua parte. Delle troupe un nuovo artista io potrei mettere in vista, ma con lui devo andar piano, per non esser partigiano. Che non faccia meraviglia! Egli è un della famiglia. Questo sol di dir sento che sarei un po' più contento se sapesse lui studiare come riesce a recitare. Ora voglio, se è permesso, ritornare all'altro sesso, e comincio, oh che delizia, sai da chi? Dalla Patrizia. Questa bella e brava attrice fa sudar sette camicie quando deve lei provare il costume da indossare, ch'è diventa assai esigente: non le sta mai bene niente. Nella scena è un'altra cosa, pur se a volte è un po' ritroso e alla gente che la mira lei le spalle spesso gira. Nell'esprimersi in dialetto non ha ombra di difetto, ma per meglio recitare lei si deve un po' scaldare. Dopo è franca e assai spigliata, una grande cannonata. Posso certo a lei predire un magnifico avvenire. Molto bene ella è riuscita nella beccera incallita, non vorrei che fosse tale anche quando è al naturale. Del Cilindro un'altra stella è per certo l'Antonella, della quale in gir si dice

continua a pag. 16

## DAL CANTON DE CA' DE FRÈTI

a cura di ZENO MARRI

### Do scurfioni! al mèrè!!

Lengua de rota e dire avelenèto stravaccono do vecchje baldraccone a miriggèrè<sup>2</sup> sotto l'ombrellone 'n riva al mèrè caldo strasolèto<sup>3</sup>!

"De chjappa bassa è quella Tidischina, abonda 'n pò de petto la Romèna, la Milanese è brutta tu la schjena, de coscia corta e mègra è l'Arina!"

Occhj aborcèti<sup>4</sup> e ciccìa a dindeloni<sup>5</sup> stradocchjono e traventono<sup>6</sup> veleno guèsi d'arsumiglière a do scurfioni!!

Tanto che a meglioerè 'l genere umèno 'na mècena gne legarèbbe al collo e'n'n'alto mèrè le buttarèbbe a mòllo<sup>7</sup>!!

- (1) scurfioni=scorpioni.
- (2) miriggèrè=merigiare=stare all'ombra.
- (3) strasolèto=ultra assolato.
- (4) aborcèti=aborriati=quando la pelle sub oculare fa borsa per l'età.
- (5) dindeloni=ciondoloni=pendenti per invecchiamento.
- (6) traventono=tirare da lontano.
- (7) mollo=bagno.

## Consiglio AVO

Nel corso dell'Assemblea generale dei soci del 17 giugno u.s. si è rinnovato il Consiglio dell'AVO (Associazione Volontari Ospedalieri) di Cortona.

Sono stati eletti a maggioranza i sigg. Paolo Merli, M. Grazia Marri, Sira Bigazzi, Benito Diacciati, Marisa Guidi, Rita Pastonchi, Eleonora Sandrelli.

Il Consiglio poi, in data 28 giugno, ha riconfermato il presidente nella persona di Paolo Merli.

Il Consiglio

**ce. da. m. S.R.L.**

di Ceccarelli Dario e Massimo

**IMPIANTI ELETTRICI**

PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE  
QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI  
CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T.  
IMPIANTI DI ALLARME  
AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE

52042 Camucia di Cortona Via G. Carducci, 17/21 Tel. 630623 - Fax 630458

OPEL

GM

VENTITA ASSISTENZA  
RICAMBI

**TIEZZI**

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482

**ENERGIA: G.P.L.**

Studio Tecnico 80

IMPIANTISTICA

P.I. Filippo Cotani

Fornitura serbatoi 1000-2000-3000-5000

Progettazione - pratiche per autorizzazione VV.FF.

Via di murato 21-23 - 52042 Camucia (AR) Tel. 0575/603373-601788 Fax 603373

## CORTONA in breve

a cura di Valerio Mennini

### IL PARCHEGGIO DELLA MORETA È PRATICAMENTE INUTILE

Cortona - Quaranta posti macchina, quasi mezzo miliardo di spesa: a molti è sembrato uno spreco. Da qualche settimana il posteggio è funzionante, nel senso che è possibile lasciare le auto in sosta. Non è stato inaugurato ufficialmente, ma sono stati sistemati i cartelli di indicazione e tutto il resto. Nonostante questo anche il sabato, il giorno in cui c'è il mercato a Cortona, e l'afflusso di gente è maggiore, questi posti vengono occupati in minima parte. I più preferiscono lasciare l'auto lungo la strada che porta a Santa Margherita.

### MILLE LIRE PER SESSANTA MINUTI DI SOSTA IN PIAZZA

Cortona - Cinquecento lire ogni mezz'ora: una cifra minima, ma chi deve lasciare l'auto ferma per mezza giornata diventa un costo troppo elevato. I parchimetri hanno spiazzato chi risiede e chi lavora nel centro storico costringendo la sosta delle auto nei parcheggi fuori delle mura. Gli unici ad essere soddisfatti di questa iniziativa sono i commercianti che credono in un ricambio di gente e in un beneficio per il turismo. I residenti, però, potranno acquistare una tessera magnetica, che costerà trentamila lire, che consentirà loro di parcheggiare per trenta giorni. Questa convenzione, comunque sarà fatta solo se ci sarà un accordo tra il Comune e la ditta che gestisce i parchimetri.

### IL CALCINAIO AVRA' LA STRADA A DOPPIO SENSO?

Camucia - Questa volta sembra essere quella buona: la strada che conduce alla rinascimentale chiesa di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio sarà rimessa in sesto e ampliata. Almeno questo hanno lasciato pensare gli amministratori cortonesi che si sono impegnati a trovare il finanziamento necessario per i lavori. Il comitato per la strada del Calcinaio ha consegnato al comune un progetto per ampliare l'accesso già esistente.

### CORTONESI ALLA PRESA DELLA BASTIGLIA

Cortona - Enzo Magini, neo presidente del gemellaggio Cortona-Chateau Chignon è stato invitato, insieme con la moglie Gilda, all'Eliseo. Il 14 luglio, infatti, ricorre l'anniversario della presa della Bastiglia (1789) che segna la fine della monarchia assoluta e il diffondersi dell'idea democratica in Europa.

### GLI OTERMAN HANNO ANCORA BISOGNO DI AIUTO

Camucia - I tre bambini orfani non devono essere dimenticati. Dopo la scomparsa dei genitori Costantin e Teodora, intorno a Sabrina, Rosalinda e Giorgio si sono stretti tutti. Sono stati aperti numerosi conti correnti: Ccp 13849526 intestato a don Benito Chiaraboli; Ccp 10411528 della Caritas di Cortona; Ccp 11248531 dell'Avo di Siena. Anche i genitori e gli insegnanti delle scuole dei tre bimbi Rumeni si sono dati da fare ed hanno aperto un conto corrente presso la Cassa di Risparmio di Firenze, agenzia di Camucia, numero 5028/00.

## Prima delle ferie, un atto civico

Presi come siamo dal pensiero di organizzare la nostra partenza per il mare o per la montagna, non ricordiamo che in questo periodo può essere necessaria una trasfusione di sangue a quanti rimangono in città o vengono coinvolti in incidenti stradali che, purtroppo, nel periodo di esodo estivo, aumentano.

Data la temporanea assenza dei donatori, anche loro hanno diritto alle ferie, le scorte di sangue si riducono. Ecco perché è importante che tutti coloro che possono donarlo adempiano, almeno una volta all'anno, ad un dovere civico e sociale, nonché un atto di solidarietà, fratellanza ed amore cristiano.

Basta rivolgersi alle sedi dell'AVIS e dei Gruppi Fratres esistenti in Cortona, Camucia e Terontola.

Franco Marcello



## Asilo nido di Cortona

Il giorno 25 giugno 1993, presso l'Asilo Nido di Cortona, le insegnanti hanno organizzato la festa di fine anno.

Per rendere più gradevole la serata, è stato invitato ad esibirsi con il suo teatro di burattini il sig. Francesco Trecci.

Al termine è stato offerto un rinfresco a tutti i presenti tra i quali erano stati invitati anche i bambini che frequenteranno il prossimo anno scolastico.

## Rione S.Marco e Poggio Cortona

Dopo la Festa del Fiore, l'offerta del Cero a S.Margherita, aver presenziato alla venuta del Papa il 23.5.93, in piazza del Comune, e la Sagra della lumanca, il Rione si appresta ad organizzare altre manifestazioni: il 25 luglio festa religiosa di S.Cristoforo con processione nel pomeriggio; il 4 settembre festa rionale con concerto alle ore 21 e un programma che verrà definito a breve; il 9 ottobre nel pomeriggio lotteria con sorteggio di vari premi in favore delle vittime dell'esplosione di Firenze.

Il Consiglio decide di comune accordo di prendere parte anche alle manifestazioni indette dal Consiglio dei Terzari e cioè l'8 agosto '93 in piazza Signorelli commemorazione in favore di "Maranguelone da Tornia" centenario della morte; il 16-31 agosto terzo palio dei rioni; il 22 agosto sagra del fungo.

Facciamo presente che il Rione ha provveduto a fornire ai rionali uno standard da appendere alle finestre per ogni nostra festa.

Ringraziamo di cuore tutte le persone che si sono prestate per la realizzazione degli standardi.

Inoltre rendiamo pubbliche le nostre elargizioni fatte in questo semestre '93:

- L. 100.000 Associazione Cechi Civili di Arezzo in memoria di Angiolo Ferri;
- L. 100.000 per la Processione del Venerdì Santo;
- L. 100.000 per le opere di don Sante Sandrelli;
- L. 250.000 per CALCIT di Cortona;
- L. 250.000 per la Misericordia di Cortona.

Il Consiglio

## Nuovo bar «I Girasoli»

Il 12 giugno il Centro Commerciale I Girasoli in piazza S. Pertini a Camucia, si è arricchito di una presenza importante nell'offerta dei servizi alla collettività; Luisa Bruschi ha inaugurato il Bar "I Girasoli": un arredamento elegante e raffinato in un ambiente luminoso e moderno, per servire anche comodamente seduti ai tavolini all'aperto gli ottimi gelati prodotti nel proprio laboratorio artigianale.

(FOTOMASTER)



**SISLEY**

**LIQUIDAZIONE FINE STAGIONE**

CORTONA  
Via Nazionale, 50/52  
Tel. 0575/601345

**TRE ROMANO**

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti

Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

"dal 1876..."

**LORENZINI MOBILI**

L'antiquariato del domani

FORNITURE ALBERGHIERE E COMUNITA  
CONSULENZE D'ARREDAMENTO

COSTRUZIONE PROPRIA DI MOBILI  
IN MASSELO DI NOCE NAZIONALE E ROVERE  
ANCHE SU MISURA

Via Gramsci 123 - Tel. 0575/630374  
52042 CAMUCIA - CORTONA (AR)

## Durante l'estate, attenzione all'Oidio ed alla Peronospora

Capita spesso che il vigneto, in presenza di determinate condizioni climatiche, vada soggetto a malattie causate da parassiti fungini che possono, talvolta, com-

l'infezione primaria non compare se non sono caduti almeno 10 mm. di acqua nelle 24-28 ore, se la temperatura minima notturna non si è stabilizzata intorno ai 10°

composti classici come la Poltiglia Bordolessa oppure agli ossicloruri di rame che sono, senza dubbio, fra i composti meno tossici sia per l'uomo che per l'ambiente ma più che altro rimangono a lungo sulla vegetazione agendo indirettamente contro altre malattie della vite. Dell'oidio si può dire che, a differenza della peronospora, è un'infezione tipica dei vigneti posti in zone collinari poiché il fungo responsabile della malattia non richiede elevata umidità atmosferica per svilupparsi.

L'oidio compare su tutti gli organi verdi: foglie, tralci erbacei ed in particolare sugli acini specie quando la temperatura è intorno a 6-7° C. ed i germogli hanno raggiunto la lunghezza di 8 cm. Questa caratteristica alterazione è chiamata anche "mal bianco" per il caratteristico aspetto che assumono gli organi colpiti, i quali, appunto, appaiono ricoperti da una muffa biancastra. È da considerare comunque che l'attacco agli acini è particolarmente pericoloso poiché si manifesta con screpolature che rappresentano un facile accesso della muffa grigia che poi si diffonde anche sugli acini indenni.

Il metodo tradizionale di lotta contro l'oidio è quello della applicazione alle piante di zolfi in polvere o bagnabili in fase preventiva e miscelati con prodotti antiperonosporici; in commercio, comunque, esistono miscele di Ossicloruro di rame e zolfi bagnabili con cui si combattono contemporaneamente le due malattie.

C. per 2-3 giorni e se i tralci non hanno raggiunto la lunghezza di 10 cm. Quando queste tre condizioni si realizzano contemporaneamente per la prima volta, si deve considerare avvenuta l'infezione primaria e da questo momento si deve ritenere iniziato il periodo di incubazione.

In breve sulle foglie appaiono dapprima macchie decolorate alle quali fanno seguito le caratteristiche macchie d'olio con produzione, sulla pagina inferiore, di una muffa biancastra; sui grappoli si manifesta con marciumi e raggrinzimenti e l'allessatura del rachide con la conseguente diminuzione della produzione e del peggioramento della qualità dell'uva.

Per semplificare la difesa al massimo, si ricorre di solito a



promettere la resa e la qualità delle uve prodotte. Le più conosciute dai viticoltori sono senza dubbio la Peronospora e l'Oidio le quali richiedono generalmente precisi interventi di difesa al fine di garantire un regolare svolgimento dell'attività vegetativa e produttiva del vigneto.

Per quanto riguarda la Peronospora essa rappresenta la più grave malattia crittogamica da cui la vite può essere attaccata ed alla quale tutti i vitigni coltivati, benché in misura diversa, vanno soggetti. È una infezione che colpisce tutte le parti verdi della pianta, in particolare le foglie, i germogli, i viticci ed i grappoli.

Le condizioni necessarie per lo sviluppo di essa sono compendiate nella famosa "regola dei tre dieci", regola secondo la quale

## Un osservatorio salute per capire meglio gli incidenti nei campi agricoli

L'agricoltura, nell'ultimo quarto di secolo, è stata interessata da una evoluzione tecnologica che, se da un lato ha portato ad un miglioramento per quanto riguarda la produzione e di conseguenza al miglioramento del livello economico delle categorie interessate, dall'altro ha fatto aumentare il rischio dovuto ad infortuni o malattie professionali per gli operatori agricoli.

Quindi, l'introduzione di nuovi mezzi tecnici ha trovato l'operatore, in più casi, impreparato il quale ha continuato ad accettare questi rischi e tutte le conseguenze (molte volte assai gravi) che ne derivano, come una condizione necessaria ed irrinunciabile allo sviluppo.

Da una agricoltura prettamente manuale siamo passati ad una agricoltura di tipo industriale, ma nonostante questa trasformazione, essa ha mantenuto quelle caratteristiche peculiari rispetto ad altri settori produttivi quali la molteplicità dei diversi lavori colturali, le varietà delle colture e delle attività connesse, la varietà delle forme di conduzione delle aziende, la polverizzazione, la variabilità del terreno soprattutto in riferimento alla pendenza, la stagionalità delle varie operazioni colturali, l'ambiente di lavoro (generalmente all'aperto e quindi soggetto a mutazioni climatiche) ed i tipi di attività nel corso della stessa giornata lavorativa.

Nel contempo non si è completamente cancellata, sia fra gli addetti ma soprattutto fra la pubblica opinione, l'illusione di vivere e lavorare in un ambiente idilliaco, lontano da certi problemi che si ritengono, ancora oggi, esclusivi della fabbrica. I lavoratori agricoli, purtroppo, sono spesso vittime di infortuni anche mortali; si sente spesso dire di operatori agricoli assfiati nei silos o schiacciati da un trattore o intossicati dai vapori esalati dalla preparazione di un qualsiasi prodotto antiparassitario. I dati sugli incidenti di chi lavora nei campi sono allarmanti. Secondo l'ultima elaborazione CENSIS, sui soli infortuni denunciati all'INAIL nel 1992, in agricoltura si è concentrato il 25% degli incidenti avvenuti nel complesso dei settori lavorativi e ben il 35% dei casi mortali.

Quindi si muore più di prima, ovunque. Anche nella Comunità Europea: 3600 incidenti mortali e un milione e 800 mila feriti nei 12 paesi CEE. Da sondaggi effettuati risulta che nell'ultimo quarantennio il rischio infortunistico in agricoltura sia in realtà triplicato. Ma per capirne di più è stato organizzato a Venezia un convegno europeo su "Rischi del lavoro in agricoltura dei Paesi mediterranei" durante il quale è stato possibile confrontarsi sul fenomeno poco conosciuto e cercare di dare vita al primo osservatorio nazionale per la sicurezza in agricoltura che avrà lo scopo di fornire precise risposte sui vari infortuni ma altresì fornire gli strumenti per risolvere alcune questioni fra le quali quella di capire i danni degli antiparassitari sull'uomo, un tema che ha tenuto banco allo stesso convegno e che al di là di qualche enunciazione nessuno è stato in grado di fornire dei dati e delle testimonianze riguardanti le famose malattie professionali. Secondo l'INAIL solo il 10% di queste, denunciate ed indennizzate, riguarda l'intossicazione cronica da erbicidi ed insetticidi.

Per l'altro 90%, siamo ancora fermi al passato e cioè alle broncopneumopatie, le classiche manifestazioni allergiche da materiale contenuto nelle polveri di fieno e di cereali, nel pelo e nella forfora degli animali.

Ben venga, comunque, questo osservatorio ma nello stesso tempo si rende necessario che la famosa normativa di prevenzione (igiene e sicurezza del lavoro "verde"), sia per quanto riguarda le macchine agricole che per quanto riguarda l'uso dei diserbanti e dei pesticidi, venisse più spesso presa in considerazione al fine di garantire una certa sicurezza a tutti gli operatori agricoli.

Francesco Navarra

**EDITRICE GRAFICA L'ETRURIA**  
 Loc. VALLONE - Zona P.I.P. 34/B - Tel. e fax (0575) 678182 - Camucia (AR)

**CORTONA CANTINA SOCIALE DI CORTONA**  
 Stabilimento di Camucia  
 Tel. 0575/603483

**BRUSCHETTA**  
 OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA  
 PRESSATO A FREDDO

Orario di vendita: 8/13 - 15/18  
 Sabato 8/12

**CANTINA SOCIALE DI CORTONA**  
 Stabilimento di Camucia  
 Tel. 0575/603483

Orario di vendita:  
 8/13 - 15/18  
 Sabato 8/12

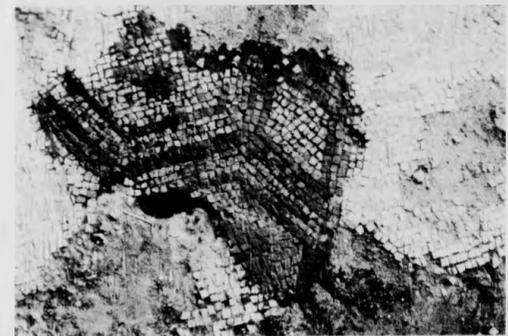
**CORTONA**  
 VINO DA TAVOLA TOSCANO

**IMPRESA EDILE**  
**Mattoni Sergio**  
 Piazza Signorelli 7  
 CORTONA (AR)  
 Tel. (0575) 604247

## Studenti canadesi all'opera

Anche quest'anno, nel quadro dei rapporti tra il Comune di Cortona e l'Università di Alberta, abbiamo ospitato ad Ossaia un folto gruppo di studenti provenienti da università canadesi, per riprendere la campagna di scavo al complesso romano della Tufa.

Il felice inserimento dei giovani archeologi nella comunità di Ossaia è di per sé un fatto importante, il cui significato travalica i pur rilevanti successi dello scavo: è la testimonianza di una collaborazione feconda di comunità diverse per abitudini e culture, la dimostrazione che il particolarismo e l'intolleranza non sono un destino ineluttabile.



Il felice rapporto instauratosi con la comunità locale, la ricchezza, oltre ogni più ottimistica aspettativa, del sito archeologico, la disponibilità di locali adeguati, ci fanno confidare che l'anno prossimo la campagna di scavo possa durare due mesi e vedere l'impegno di due gruppi di archeologi.

Spetterà agli studiosi impegnati nello scavo esporre diffusamente le scoperte di questa seconda campagna. Da parte nostra non possiamo però tacere che i pur incoraggianti risultati dell'anno scorso sono diventati esaltanti. L'allargamento delle trincee di scavo ha confermato che la Tufa costituisce l'area centrale di un complesso di età tardo - repubblicana imperiale, interessato da strutture abitative di grande pregio, come testimoniato dal ritrovamento di ambienti con eleganti pavimenti a mosaico e dal rinvenimento di intonaci policromi e di parti di statue (una mano e una testa) in marmo finissimo.

Nei limiti di una esplorazione ancora assai parziale, sembra ormai provata la grande antichità della frazione di Ossaia, che probabilmente è nata come un abitato sviluppatosi gradualmente intorno a una ricca villa, sulla direttrice Chiusi-Cortona-Arezzo.

Risultati come quelli rag-

giunti ad Ossaia presuppongono sempre l'intervento e la collaborazione di molti soggetti. Vogliamo qui ringraziare tutti coloro che a diverso titolo hanno contribuito alla riuscita della missione scientifica: in primo luogo, naturalmente, i giovani archeologi, i loro docenti - la professoressa Helena Fracchia (del dipartimento di studi classici, Università di Alberta, Edmonton, Canada) e il professor Maurizio Gualtieri (Istituto di Studi Comparati sulle Società Antiche, Università di Perugia) e il direttore scientifico dello scavo, professor Mario Torelli (Istituto di Studi Comparati sulle Società Antiche dell'Università di Pe-



rugia). Un grato pensiero va anche alla Soprintendenza Archeologica per la Toscana, che nelle persone del soprintendente dott. Francesco Nicosia e della ispettrice di zona dott.ssa Paola Zamarchi Grassi hanno in tutti i modi facilitato l'effettuazione dello scavo.

Un particolare ringraziamento va ai proprietari dei terreni interessati dai lavori, che più di tutti ne hanno sopportato i disagi: la signora Maria Grazia Bourbon di Petrella, che ha anche cortesemente messo a disposizione della festa il viale alberato della villa e i signori Franco ed Elio Vitali.

Ricordiamo infine con gratitudine tutta la comunità di Ossaia e i responsabili del Circolo, per avere favorito in ogni modo il perfetto inserimento dei giovani archeologi e per avere organizzato la splendida festa.

L'Ass. alla Cultura Emanuele Rachini Il Sindaco Ilio Pasqui

**Ditta Franco Pastonchi**  
 Concessionario OLIVETTI SYNTHESES  
 PRODOTTI PER UFFICIO - REGISTRATORI DI CASSA - TELEFONIA  
 ARREDAMENTI Uffici - Ospedali - Scuole - Comunità  
 52042 Camucia di Cortona (Ar) - Via Socca e Vanzetti, 28  
 Tel. (0575) 604855 - Fax (0575) 630368

## Premiata Maria Corbelli



Nella Nardini Corazza

Al IX Festival dell'Arte Polare di Talla in Casentino è stato conferito il Premio Speciale della Giuria per la pittura estemporanea alla cortonese Maria Corbelli "per l'immediatezza espressiva di una visione espressionistica".

In una recente mostra a Palazzo Ferretti avevamo già ammirato questa peculiare caratteristica della pittrice, che, dotata di una acuta sensibilità e di una genuinità d'animo, traduce nelle sue tele immagini di un romanticismo sano, che nulla ha a che vedere con la romanticheria.

Tra i fiori della delicata policromia e le graziosissime figurazioni ideali (si veda il "Bambino tra le rose") Maria Corbelli comunica un messaggio di vita sereno e pulito. Si nota subito che la sua femminilità non è stata impoverita dagli inevitabili contrasti della vita. Anzi ne è uscita indenne e, nel tempo, si è rafforzata.

Difatti nei primi lavori dominavano grandi fiori piegati sullo stelo, quasi a sopportare un peso interiore. Ora quei fiori si presentano nel pieno rigoglio e questo è testimonianza di una vittoria personale sugli intrighi umani. I colori sono giunti ad ammirabile freschezza e le immagini sono frutto di un'espressione libera e spontanea.

La Maria Corbelli di oggi, quindi, è un'artista maturata sia nei soggetti che nelle tecniche e questa apertura alla conquista del meglio di sé appare un cammino costante verso mete sempre più valide sia

umanamente che artisticamente. È evidente che non teme di far sapere: "Sono fatta così e così andrò avanti" ed ha ra-



Nella foto: "Bambino fra le rose". Nella foto: "Fiori campestri".

**NUOVA PULIZIE**  
 DI PETRUCCI FRANCO

- PULIZIE INDUSTRIALI
- ENTI PUBBLICI e PRIVATI
- PULIZIE CAPPE FUMARIE

S. ANGELO c.s. 613 CORTONA (AR) - TEL. 0575/601404

**Un nuovo modo di fare Banca**

**CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE**

## Gli scopi del Calcit Cortonese

Qualche giorno fa il presidente del Calcit Cortonese, Pasquale Betacchioli, ha riunito il consiglio ed ha invitato altre persone per meglio chiarire il significato del primo obiettivo del Calcit Cortonese: 100 milioni.

Questa Associazione ne ha già raccolti 45; è dunque quasi a metà dell'importo programmato.

Era perciò giusto chiarire in modo esauriente quale fosse l'apparecchio che si vuole acquistare per donarlo all'Ospedale di Cortona e perché.

Per chiarire il tutto è stato

invitato il dr. Paolo Mirri che ha illustrato il programma operativo.

Ne pubblichiamo un ampio stralcio.

Il Calcit di Cortona è sorto con lo scopo fondamentale di contribuire, con la raccolta di fondi, alla diagnosi e alla terapia dei tumori; nello stesso atto costitutivo è prevista, nel primo titolo dell'articolo 4, la raccolta di mezzi finanziari per l'acquisto di apparecchiature mediche da donare all'Ospedale di Cortona.

Questo obiettivo risulta ancora più necessario in questi

tempi che attraversiamo caratterizzati da necessità di risparmi da parte degli enti pubblici, per il grave dissesto finanziario in cui versano; a far le spese di questa situazione è, in primo luogo, una marcata riduzione degli investimenti pubblici per l'acquisto di nuove attrezzature per gli Ospedali; si comprende, pertanto, quanto sia importante e benefico l'intervento della nostra Associazione.

L'orientamento per l'acquisizione di nuove strutture mediche poteva essere indirizzato su direzioni diverse (apparecchiature per la chirurgia o per la medicina, sempre volte allo scopo della lotta contro i tumori), ma abbiamo preferito orientare le nostre scelte nel campo della diagnostica strumentale, per la primaria importanza che riveste nella individuazione della malattia tumorale.

Ben sappiamo quanto una diagnosi precoce sia alla base del successo della terapia tumorale. Attualmente solo la precoce individuazione del tumore permette una riduzione dell'indice di mortalità e un allungamento del periodo di sopravvivenza.

Il Comitato del Calcit, dietro mio suggerimento, ha ritenuto giusto l'acquisto di un nuovo ecografo da donare al Servizio di Radiologia dell'Ospedale di Cortona, che, in effetti, è dotato di un tale apparecchio che però non risponde più alle necessità attuali della diagnostica, sia perché superato tecnicamente, sia per la usura causata dall'intenso lavoro a cui è stato sottoposto.

Nella diagnostica per immagini l'ecografia ha assunto un ruolo fondamentale per le ampie possibilità di impiego nei più diversi campi della esplorazione medica.

Un apparecchio ecografico costituito, nelle sue parti fondamentali, da una sorgente di ultrasuoni e da un rivelatore degli echi: vi sono inoltre, una parte elettronica per la elabo-

razione delle informazioni inviate dalle sonde, un monitor per la diretta visualizzazione delle immagini e una macchina fotografica per la registrazione delle stesse.

Gli apparecchi ecografici, a seconda della complessità dei diversi apparati di cui sono composti e della diversa dotazione di accessori, hanno prezzi assai variabili, dai 50 ai 300 milioni; più l'apparecchio è completo e maggiori sono le sue possibilità diagnostiche e i campi di impiego nella diagnostica generale e in quella settoriale (per esempio impiego specifico nella diagnostica

cardiologica, in quella urologica, in quella ostetrica ecc.).

Un apparecchio con possibilità di impiego assai ampia e con caratteristiche soddisfacenti, ha un prezzo che si aggira sui 100 milioni: in questa spesa può essere compresa una sola sonda di esplorazione: in tempi successivi potrà essere dotato di altre sonde ecografiche che ampliaranno le capacità operative dell'apparecchio.

Credo che, in questo momento, la soluzione proposta, e cioè l'acquisto di un ecografo per la Radiologia dell'Ospedale di Cortona, sia la più idonea a soddisfare le finalità della nostra Associazione.

## Nuova parrucchiera a Pergo

Dopo anni di sacrifici e tanta pazienza anche Laura è riuscita a coronare il suo sogno.

Un negozio tutto suo, elegante ed arredato con stile, dove finalmente potrà svolgere l'attività per la quale si è impegnata in anni di lavoro come tirocinante: la parrucchiera.

A Laura un grosso augurio di buon lavoro dal Giornale.



RISTORANTE

«IL CACCIATORE»

Via Roma, 11/13 - Tel. 0575/630552 - 52044 CORTONA (Ar)



**GENERALI**  
Assicurazioni Generali S.p.A.  
RAPPRESENTANTE PROCURATORE  
Sig. Antonio Riccini  
Viale Regina Elena, 16  
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

MOBILI

**Bardelli**  
ARCHITETTO

**Leandro**  
arreda la tua casa

CENTOIA - Tel. 613030



## A Cortona un seminario di studi lirici

I cortonesi, abituati a vedere la città invasa dagli stranieri, forse non avranno prestato attenzione ad un gruppo particolare di essi che da un po' si aggira per le nostre vie. Saranno una trentina fra

bravissimi giovani cantanti, fra cui spiccano Helena Samuelson (la prima donna), William Beeman (l'impresario), Philip Bouknight (il librettista) e Warnell Berry (il compositore). Un plauso



ragazze e ragazzi, molto giovani e con negli occhi la luce tipica degli artisti: sono infatti tutti componenti dello Studio Lirico, fondato e diretto dal 1982 da Talmage Fauntleroy.

Si tratta di un seminario di perfezionamento scenico per giovani cantanti lirici all'inizio della carriera, e certo si sono ben perfezionati questi ragazzi, vista la bravura vocale e la padronanza delle scene con cui si sono esibiti di fronte al pubblico cortonese!

Se infatti, nei giorni scorsi e nel primo pomeriggio, avete pensato ad un brutto tiro del sole quando, nei dintorni di Palazzo Vagnotti vi è sembrato di udire cori angelici, tranquilli, niente di grave: erano loro, le giovani promesse del futuro, che eseguivano concerti dal repertorio più vario: musica sacra e da camera, musica etnica e brani di musical di Broadway. E quando la sera, intrappolati dall'atmosfera magica del cortile di Palazzo Casali, avete creduto di rivivere la magia di scene di secoli fa, beh, i responsabili erano sempre loro, impegnati nell'esecuzione di brani tratti da opere famose e assai piacevoli: "Così fan tutte" di Mozart, "I Capuleti e i Montecchi" di Bellini e "L'elisir d'amore" di Donizetti.

Senza dubbio però la loro "impresa" più impegnativa è stata la messa in scena de "L'impresario in angustie", opera buffa in un atto di Domenico Cimarosa. Il libretto è infatti pieno di situazioni comiche che si snodano attorno ad un impresario già nei guai e ad un librettista, impegnati a creare un'opera di necessario successo commerciale, e offre gustose scene di gelosia fra le donne della compagnia.

Quando agli elementi musicali, "L'impresario in angustie" di Cimarosa raccoglie alcune delle sue arie più belle oltre a bellissimi pezzi a più voci. Tutto ciò è stato ben evidenziato dalla direzione scenica di Talmage Fauntleroy, al tempo stesso ingegnosa e divertente, vivace e sensibile, naturalmente dal cast internazionale di

particolare va anche al direttore Marc Deal, al direttore musicale Alessandro Amoretti, al maestro di dizione Paolo De Napoli.

Resta da sottolineare il fatto che, dal 1803, soltanto oggi, con questa produzione dello Studio Lirico, l'opera di Cimarosa viene messa in scena nella sua versione originale, basata su uno spartito ricostruito da Nick Rossi e Talmage Fauntleroy in base a manoscritti del XVIII sec.

L'esecuzione de "L'impresario in angustie" di Cimarosa segna così l'inizio di un revival annuale di capolavori dimenticati di Cimarosa, la *Rinascita cimarosina*, sponsorizzata dal Comune di Cortona e dall'Università della South-Carolina, USA.

Eleonora Sandrelli

## Suor Francesca Nerozzi di don Bruno Frescucci

Ho riletto il libro: "Suor Francesca Nerozzi - il dolore e noi", seconda edizione-stampata per conto della Editrice Grafica L'Etruria nel 1983. Attraverso lo stile snello, agile e disarticolato di immagini fronde, ben lontane dalla sagace concettualità dello "storico", scrupoloso, ma a volte polemico, riesce a proporci la "ragionevolezza" del dolore, come necessità e certezza di risposta divina, come transitorio ostacolo alle polidriche realtà esistenziali, come riscoperta di valori morali e spirituali, come dominio di se stessi, come occasione di incontro con Gesù, che porta, ad ogni sofferente, il sorriso e non timore, l'entusiasmo e non l'incertezza. Vorrei definire questo libro "il traguardo della luce e della speranza", perché, nel descriverci la storia "agiografica" di Suor Francesca conversata della Mantellate, in realistica perenne tensione cristiana, motiva gli atteggiamenti religiosi del suo essere sacerdote, disposto, con serenità, alla chiamata di Dio, all'abbraccio, ultraterreno, con Dio.

È sconcertante l'attualità di questo libro "frescucciano", in quanto gli uomini d'oggi, pur di trovare una risposta al quieto del dolore, sono disposti ad abbracciare riti esoterici, filosofie orientali, iniziazioni magiche, postulazioni scientifiche ai confini della psicoanalisi, senza comprendere che la soluzione vera dei loro gravi problemi deve ricomporsi nelle verità del cristianesimo, dove poggia sulla parola di Dio, tralasciando i metodi delle "forze" immanenti, che restano in superficie rispetto alla proiezione delle "forze" spirituali. A questi insegnamenti di asceti spirituali, elargiti dal Dio dell'Amore Misticordioso, si attinge, fedelmente e pazientemente, Suor Francesca Nerozzi, di cui ricorre il ventenna-

ritorno a casa, facendosi curare dal valente dottor Dino Aimi di Cortona. Successivamente, al ritorno al Convento, incappò in altri travagli fisici. Il 2 marzo 1948, durante la notte, scrive don Bruno, "sogna una bella Signora che, entrata in camera, si avvicina al letto, tocca il ginocchio di suor Francesca e lo chiede: Come stai? - Mi fa male. Non sono venuta per farti del male, ma per guarirti. La mattina, il ginocchio era guarito, la febbre era scomparsa, la fascia e le garze erano pulite come se non fossero state mai usate" (pag. 29). Verso la fine del 1948, "fu tormentata da cinque piaghe di decubito con dolori indicibili". Baciò l'immagine di Gesù Bambino e la piaga della gamba guarì. Sulla "paraplegia (flaccida post-traumatica degli arti inferiori)" che suor Francesca presentava fin dal 1937, c'è, poi, rimasta agli atti del dott. Alberto Nardi la inconfutabile dichiarazione: "...abbiamo potuto constatare il perfetto recupero degli arti inferiori. Il trofismo, il tono muscolare ed i riflessi sono ritornati normali. Tale improvvisa guarigione da noi constatata sfugge ad ogni spiegazione scientifica".

Il 12 ottobre 1974, di sabato, dopo aver ricevuto i Sacramenti, l'umile e generoso cuore della serva di Dio, diventato forte nella prova, perché, come ella scrisse "il dolore è mitezza, perdono, amore, tolleranza; non è causa di tristezza e di noia; senza il dolore la vita è stupida, insensibile, brutta..." si incontrò con lo sguardo del Cristo Risorto. Il funerale fu un trionfo. Riposa al Cimitero dell'Antella, nella Cappella delle Mantellate, che diventò da quel giorno "un tabernacolo di amore, di riconoscenza e di speranza". Suor Francesca Nerozzi, oltre ad alcune lettere ci ha lasciato in eredità delle Poesie di argomentazione diversa, ma tutte ricche di delicati pensieri e freschi sentimenti.

Carlo Bagni

## Buone Vacanze al mare

Nell'augurare alle nostre lettrici ed ai nostri lettori un felice e sereno relax per "disintossicarsi" dallo stress accumulato nell'espletamento della loro attività lavorativa, riportiamo i consigli che il supplemento "La nostra salute" de "Il Messaggero" ha voluto dare ai propri lettori.

Ricordatevi che il sole, oltre a fornire una bella abbronzatura, fa anche brutti scherzi alla pelle e quindi evitate di esporvi nelle ore più calde.

Bevete almeno un litro e mezzo di acqua al giorno; ricordatevi che l'acqua non fa ingrassare e coadiuva a mantenere giovane la pelle. Prudenza nel tuffarsi e non restare in acqua molto tempo. Il tempo ideale è di venti minuti; quindi più tuffi, più volte "a mollo", ma non oltre venti minuti di continuo.

Attenti ai capelli, perché una prolungata esposizione al sole associata a lunghi bagni produce un effetto schiarente ed i capelli si indeboliscono diventando secchi e fragili.

Approfittate della frutta di stagione che contiene vitamine, acqua e fibra e quindi fate consumo di fragole, ciliege, susine, pesche, albicocche ecc., avrete un ottimo rifornimento naturale di vitamina C, sodio, potassio, vitamina A e ricordatevi che la frutta non fa ingrassare. Fate delle belle passeggiate sulla spiaggia a piedi scalzi e dentro l'acqua profonda una quarantina di centimetri, ma evitando di fare sforzi eccessivi.

Ed alle lettrici "in attesa" diciamo che "il pancione" può essere tranquillamente esibito con un pizzico di orgoglio. Dal terzo al sesto mese evitare lunghe esposizioni al sole e nelle ore più calde, molto bene i bagni e le passeggiate in acqua... e tanti auguri. Saranno i nostri futuri lettori e lettrici.

Franco Marcello

## La classifica

### PREMIO B. MAGI

L. Lucani	97
C. Guidarelli	82
R. Bietolini	70
S. Gallorini	52
V. Mennini	47
L. Pipparelli	40
I. Landi	37
S. Mencì	34
F. Marcello	34
M. Billi	34
L. Novelli	31
I. Camerini	30
A. Genovese	30
A. Lanari	27
S. Grilli	27
C. Gnolli	27

A. Berti	25
N. Ceccarelli	25
A. Silveri	24
S. Faragli	24
Vescovo Sandrelli	24

### TROFEO SANTUCCI

F. Amorini	73
N. Carini	62
S. Neri	41
M. Cozzi Lepri	36
L. Bartelli	35
P. Molesini	24
L. Giamboni	24
A. Rocco	23
A. Santucci	21
M. Fanicchi	21

### Premio giornalistico Benedetto Magi

QUARTA EDIZIONE (VOTARE CON CARTOLINA POSTALE)

VOTO i seguenti collaboratori che hanno partecipato alla realizzazione del n. 13 del 15 Luglio 1993.

F. Marcello	<input type="checkbox"/>	G. B. Caleri	<input type="checkbox"/>
I. Landi	<input type="checkbox"/>	I. Caterini	<input type="checkbox"/>
L. Pipparelli	<input type="checkbox"/>	V. Mennini	<input type="checkbox"/>
L. Lucani	<input type="checkbox"/>	N. Meoni	<input type="checkbox"/>
E. Sandrelli	<input type="checkbox"/>	R. Bietolini	<input type="checkbox"/>
C. Gnolli	<input type="checkbox"/>	L. Folesani	<input type="checkbox"/>
		C. Nardini	<input type="checkbox"/>

Esprimi un massimo di 3 preferenze ed invia questo tagliando incollato su cartolina postale a:  
Giornale "L'Etruria" C.P. 40 - 52044 Cortona (Arezzo)

Mittente: Nome e Cognome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_

### TROFEO ROMANO SANTUCCI

SECONDA EDIZIONE (SI VOTA SU CARTOLINA POSTALE)

LO SPORTIVO CHE VOTO È \_\_\_\_\_

SETTORE SPORTIVO \_\_\_\_\_

Nome Cognome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_

**HI-FI**  
BARNASCONI

Installazione HI-FI auto  
HARMAN KARDON  
ALPINE - MACROM  
SOUND STREAM - JBL  
KENWOOD  
centro assistenza Sinudine  
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

**STUDIO**

**TECNICO**

Geometra

**MIRO PETTI**

Via XXV Luglio - Tel. 62939  
Camucia di Cortona (AR)

**IDRAULICA** s.d.f.

di Persici Luca e Paolo

IMPIANTI TERMICI - IDRICI - SANITARI  
CALDAIE VAILLANT

Loc. Centoia, 9 - 52044 Cortona (AR) - Tel. 0575/613171

## Lasciata definitivamente alle spalle la stagione 1992-93 Il Gruppo Sportivo Terontola si proietta, verso la prossima

La prima mossa in questo senso è stata quella di affidare la responsabilità della prima squadra a Giacomo Torresi. Una decisione forse un po' a sorpresa, ma che indubbiamente premia un tecnico giovane, serio e preparato, dopo anni trascorsi nei settori giovanili di Terontola, Cortona-Camucia e Chiusi, interrotti da una sola breve esperienza alla guida di una squadra dilettanti (sempre a Terontola e nella doppia veste di allenatore-giocatore), corona un sogno.

Terontolese purosangue Torresi è atteso con molta curiosità all'opera. Lui stesso non nasconde le insidie di questo nuovo incarico, ma al tempo stesso ne va fiero e non vede l'ora di riprendere il lavoro.

**Allora, ti aspettavi questa chiamata?**

Del tutto una sorpresa non è stata. Alla fine di ogni stagione, pensando e programmando quella ventura si spera sempre di migliorare, di salire, di ottenere incarichi sempre più importanti. Questa volta, i propositi sono stati confermati.

**Con quale stato d'animo affronti questa nuova esperienza?**

Allenare la squadra del proprio paese regala sempre emozioni e sensazioni uniche e racchiude, inutile dirlo, un fascino particolare.

Per me è il massimo, mi impegnerò per dare le maggiori soddisfazioni possibili al pubblico e per ripagare la società della scelta fatta.

**Ti senti di promettere qualcosa?**

Spero di dare alla squadra un gioco brillante che sappia divertire, anche se il risultato molto spesso condiziona il gioco.

**Salvo una breve parentesi hai sempre allenato squadre giovanili. Cosa ti spaventa di più e cosa ti fa sentire più sicuro?**

L'esperienza maturata in questi anni mi sarà di aiuto e costituirà un vantaggio. È normale che adesso sia più sicuro, anche e se non altro per il fatto che allora ero alle prime armi e, oltre ad essere anche giocatore, ragionavo ed agivo da atleta. Questa volta sarà diverso.

**Che differenza c'è tra allenare una squadra dilettanti e una giovanile?**

Beh, quando ti trovi di fronte dei ragazzi sai che a loro puoi dare tanto, se non altro come esperienza. Allenare una prima squadra impone, prima di tutto, un'azione di conciliazione e di coordinamento di esigenze diverse. Il primo obiettivo per raggiungere successi è creare un gruppo compatto.

**Che atmosfera avverti intorno a te?**

Un rinnovato entusiasmo e passione sta percorrendo la società e la squadra tutta. Lo testimoniano i lavori di preparazione della festa (ndr. che si svolgerà dal 7 al 15 agosto presso lo Stadio di Farinaio) che richiamano molto gente.

**Cosa ti ha chiesto la società, quali gli obiettivi?**

Prima di tutto lavorare con giovani del posto, salvo alcune necessarie eccezioni. Poi disputare un campionato tranquillo condito dal lancio di allievi giovani. Facile, no?

Al campo il responso. L'appuntamento è per il 19 agosto nel ritiro di Badia Prataglia. Una novità assoluta e un premio per tutti, il cui costo (è bene precisarlo) è largamente sostenibile e inciderà in minima parte sulla gestione.

Carlo Gnolli

### Calcio mercato

## Cortona-Camucia serbatoio per la nostra zona

Nel mese di luglio come consuetudine le società di calcio fanno il punto della situazione, i piani di lavoro per la stagione sportiva 1993/94.

È proprio in questo periodo che si costruiscono le squadre alla preparazione ai vari Campionati dilettanti. Il Cortona-Camucia dopo il buon campionato della stagione scorsa ha ufficialmente confermato l'intera rosa dei giocatori, bloccato i giovani più interessanti e quindi può mettere nel cosiddetto mercato i tantissimi giocatori che si trova in più per dar loro la possibilità di giocare nelle squadre della vicina Umbria e della Valdichiana.

Il presidente Tiezzi che conduce personalmente, insieme ai suoi collaboratori, le tantissime trattative in corso in questi giorni, deve fare spesso tardi la sera visto il continuo via vai di dirigenti di tante società che vedono nel sodalizio arancione la possibilità di un aiuto, tramite la cessione di qualche giocatore, per poter affrontare poi con una certa tranquillità i futuri impegni agonistici.

Sono circa 30 i giocatori che il Cortona-Camucia ha in parte già ceduto o sta per sistemare in virtù di un settore giovanile che da qualche anno a questa parte sta dando risultati più che importanti permettendo alla prima squadra di tenere gli atleti più promettenti, e agli altri, di potersi fare la dovuta esperienza nei vari campionati dilettantistici.

Il Cortona-Camucia ha dato in prestito alla società senese della Montalese, che milita nel campionato di promozione, 2 forti giocatori ventenni Caposciuti e Tocci, altri 5 giovani sono in trattative con società di 2ª categoria, mentre altri stanno per passare all'U.S. Montagnano che milita anch'essa in promozione. Questo è solo l'inizio di una lunga serie di movimenti di mercato che fanno del Cortona-Camucia la società leader.

Alberto Cangeloni

## Torneo di Fratta: finalissima

Si è concluso con la vittoria finale della Fratticiola il 16º torneo di calcio a Fratta. Sabato 3 luglio a dirimere la questione finalissima erano la Fratticiola ed il Pergo, due squadre locali ormai da tempo sulla breccia del calcio amatoriale.

Pubblico delle grandi occasioni con larga rappresentanza (sonora) delle due tifoserie, la serata è fresca, il terreno annaffiato nel pomeriggio in perfette condizioni. Al fischio d'inizio c'è un po' di schermaglia per cercare di capire il punto debole dell'avversario, in questi minuti la Fratticiola va in vantaggio: è un autentico regalo!

Il pallone infatti è in possesso degli uomini del Pergo, c'è una indecisione in fase di rilancio, un fratticiolense va in azione di disturbo ed il difensore passa la sfera indietro ad un compagno. Mentre il portiere Postiferi si fa incontro al pallone, c'incischiano un po' tutti, si inserisce Paolo Torresi ed è 1-0.

Esublano i giocatori giallorossi mentre la delusione si dipinge nel volto degli avversari. Tutti lì in tribuna sono a chiedersi come hanno potuto gli esperti: giocatori del Pergo prendere un goal simile. Siamo appena al 3º minuto di gioco, sicuramente c'è tempo per recuperare, la squadra di Falini comincia a macinare gioco con azioni veloci e triangolazioni millimetriche di Rocco, Attoniti e Franceschini ma i tiri sono quasi sempre fuori misura.

Andrea Rocco (la sgusciantepunta del Terontola prestata al Pergo per l'occasione) fa dannare l'anima all'esperto mastino Bennati che, con le buone o con le cattive cerca di mettergli la museruola.

Molto spesso da questo duello vengono fuori delle punizioni in favore del Pergo che però non ottengono alcun effetto per questioni ... di mira.

La Fratticiola dopo il goal non sembra avere le idee chiare, difende il vantaggio o cerca il raddoppio esponendosi però all'assalto delle punte avversarie? Questo dilemma sembra durare per tutto il primo tempo, durante il quale il Pergo dà l'impressione di poter pareggiare.

Nella ripresa la Fratticiola rientra in campo e dal gioco che esprime si deduce che l'allenatore Emilio Beligni si sia fatto sentire negli spogliatoi, fino al 20º i giallorossi giocano

come sanno e creano qualche occasione.

Corre il 34º, quando Santiccioli, entrato da appena 2 minuti al posto del claudicante Paolo Torresi, viene atterrato in area, l'arbitro non ha un attimo di esitazione: rigore.

mercato, il campionato prosimo in fin dei conti non è poi così lontano.

Fratticiola 2 Pergo 0; la squadra di Fratticiola è composta da: *Beligni Sergio, Biriò, Beligni Rossano, Torresi Massimo, Bennati, Cherubini,*



S'incarica della massima punizione Rossano Beligni che spiazza Postiferi e porta a due le segnature. Il rigore taglia le gambe al Pergo, che pur tuttavia due minuti dopo con Rocco su punizione potrebbe accorciare le distanze. Al 37º Cocci s'inforna alla caviglia, gli subentra Gori ma la partita nella mente dei giocatori è già terminata con il rigore, il triplice fischio sanziona il 2-0 finale.

Adesso tutti in vacanza, con qualche giorno di ritardo forse i dirigenti per questioni di ...

Ilio Caterini



Terrecotte e Ceramiche Artigianali  
**"IL COCCIAIO"**  
di Sciarri

Via Benedetti, 24 - Tel. 0575/601246-62102  
Via Nazionale, 69 - CORTONA (Arezzo)

### CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE di Maserelli Girolamo

concessionario:

**LAMBORGHINI Color - Chaffoteaux et Maury RHOSS**

**CAMUCIA (Arezzo) Tel. 0575/62694**



Concessionaria per la Valdichiana



**TAMBURINI A. s.n.c.**  
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

Fossa del Lupo

## XI Torneo di Calcetto SI all'agonismo - NO al razzismo affermano a voce alta i Dirigenti del G.S. Juventina

Con notevole affluenza di pubblico tifosi e no, continuano gli incontri dell'11mo torneo di calcetto, a Fossa del Lupo.

Le partite, di alto livello agonistico ed egregiamente dirette dall'arbitro Patrizio Ricci non hanno dato luogo ad incidenti ed acceso è il tifo dei sostenitori delle varie squadre. Solo nel corso dell'incontro di giovedì 8 luglio tra le squadre "Edilizia dell'uomo" e "Tecnologie per l'ambiente" di G. Mezzetti, si è verificato uno spiacevole scontro verbale tra giocatori e tifosi che, anche se circoscritto, riteniamo di dover fortemente condannare.

Qualcuno ha stupidamente urlato "Terrori" ma siamo certi che sarà isolato anche dalla sua cerchia di amici poiché a Fossa del Lupo così come in tutto il territorio cortonese non esiste razzismo ma persone intelligenti e laboriose che vivono in perfetta armonia con quanti, provenienti dal Sud o da altri Stati, lavorano, producono e magari hanno fissato la propria dimora in questa feconda terra Toscana.

A tutti i giocatori della squadra "Edilizia dell'uomo" ai loro dirigenti, ai loro sostenitori esprimiamo la nostra stima e simpatia augurando buon proseguimento di campionato. A tali sentimenti si associano i dirigenti del G.S. Juventina, organizzatore del torneo di calcetto che quest'anno è all'undicesima edizione. Premesso quanto sopra torniamo al torneo che si avvicina alla conclusione.

Questi i risultati alla 4a giornata (10 luglio):  
Girone A

San Bernardo - Edilizia dell'uomo 5-7  
Black Watch - Tecnocopy Foiano 10-1  
Cesa - Tecnologie per l'ambiente 5-6  
The Pink Panther - S. Bernardo 1-10  
Edilizia dell'uomo - Black Watch 5-4  
Tecnocopy Foiano - Cesa 7-1  
The Pink Panther - Tecnologie per l'ambiente 8-6  
S. Bernardo - Clack Watch 4-4  
Edilizia dell'uomo - Cesa 11-6  
Tecnocopy Foiano - Tecnologie per l'ambiente 1-2  
The Pink Panther - Clack Watch 5-9  
Cesa - San Bernardo 5-6  
Edilizia dell'uomo - Tecnologie per l'ambiente 2-2  
Tecnocopy Foiano - The Pink Panther 5-4  
Black Watch - Cesa 11-6

Girone B

Baltur - Pinco Sport 4-8  
Bar Centrale - G.S. Camucia 3-9  
Elettrotermoidraulica Montalla - Time Pubblicità 7-7  
G.S. Misericordia Cortona - Baltur 10-2  
Pinco Sport - Bar Centrale 10-4  
G.S. Camucia - Elettrotermoidraulica Montalla 3-7  
Time Pubblicità - G.S. Misericordia Cortona 2-9  
Baltur - Bar Centrale 9-6  
Pinco Sport - Elettrotermoidraulica Montalla 7-4  
Time Pubblicità - G.S. Camucia 4-6  
G.S. Misericordia Cortona - Bar Centrale 5-3  
Elettrotermoidraulica Montalla - Baltur 5-2  
Time Pubblicità - Pinco Sport 4-6  
G.S. Camucia - G.S. Misericordia Cortona 4-10  
Bar Centrale - Elettrotermoidraulica Montalla 0-4

QUESTE LE CLASSIFICHE

Girone A

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Edilizia dell'Uomo	7	4	3	1	0	25	17
Black Watch	7	5	3	1	1	38	27
San Bernardo	5	4	2	1	1	25	17
Tecnologie per l'ambiente	5	4	2	1	1	16	16
Tecnocopy Foiano	4	4	2	0	2	14	17
The Pink Panther	2	4	1	0	3	18	30
Cesa	0	5	0	0	5	23	41

## Fotografia a Cortona

Sarà un agosto dedicato alla Fotografia con la F maiuscola! Questa è la promessa del Fotoclub Etruria e sarà possibile anche per l'indispensabile sostegno ed il

(FOTOMASTER)



patrocinio del Comune di Cortona, Assessorato alla Cultura, della Banca Popolare di Cortona, oltre a commercianti ed artigiani locali. È quello dell'estate un appuntamento culturale ormai tradizionale con le realizzazioni e le manife-

stazioni promosse da questo Fotoclub animato dalla volontà di pochi attivissimi fotomatori.

"Fotografia a Cortona" avrà luogo nello stupendo Palazzo Ferretti e si articolerà in due momenti: dal 1 al 15 agosto la Mostra Fotografica "Bianco-Nero-reportage" con le forti immagini di Tom Stoddart (Londra) con "Sarajevo" e di Ernesto Bazan (New York) con "Passing Through" un reportage dal mondo, due professionisti di valenza internazionale, collaboratori dell'Agenzia Contrasto di Roma.

Tutte le sere, dal 7 al 15 agosto, dopo le 21.15, vi saranno poi spettacoli di diaproiezioni-multivisioni e musica per la terza rassegna di "Nove sere di immagini": sabato 7 apre il Fotoclub con un reportage sulla festa di Sant'Andrea ad Amalfi e con i lavori di alcuni soci (Carlo Tauci

Girone B

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Pinco Sport	8	4	4	0	0	31	16
G.S. Misericordia Cortona	8	4	4	0	0	34	11
Elettrotermoidraulica Montalla	7	5	3	1	1	27	19
G.S. Camucia	4	4	2	0	2	22	24
Baltur	2	4	1	0	3	17	29
Time Pubblicità	1	4	0	1	3	17	28
Bar Centrale	0	5	0	0	5	16	37



APPROFITANDO DELLO SPAZIO CONCESSO DALLA REDAZIONE ... ONORE E MERITO AI ... CANNONIERI

12 reti - Mariottoni P. (Time Pubblicità)

11 reti - Nannarone M. (Pinco Sport), Benanti M. (Black Watch)

9 reti - Attoniti E. (Misericordia Cortona), Ciangola M. (Edilizia dell'uomo), Ivanisevich V. (Black Watch)

8 reti - Giovannetti M. (Edilizia dell'uomo), Anghel M. (G.S. Camucia)

7 reti - Mancioffi A. (San Bernardo), Guerrini L. (Elettrotermoidraulica Montalla), Lodovichi R. (The Pink Panther), Capoduri F. (Black Watch)

6 reti - Vincelsai L. (Misericordia Cortona), Cipolli C. (Misericordia Cortona), Trevisan D. (S. Bernardo), Marri M. (G.S. Camucia), Mancioffi M. (Bar Centrale).

Gli incontri si protrarranno sino al 17 luglio sempre nelle ore serali.

I quarti di finale avranno luogo lunedì 19 e martedì 20; le semifinali il giovedì 22 e le finali, con la premiazione delle squadre, sabato 25 luglio.

Franco Marcello

EDILTER s.r.l.

IMPRESA COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22  
Camucia di Cortona (AR)



**F.lli ZAMPAGNI SRL**

di Alfiero Zampagni & C.  
MATERIALI EDILI IDROTERMOSANITARI - TERMOIDRAULICA  
PAVIMENTI e RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI FIRME  
ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE - CAMINETTI

Tel. 630389 - Tel. fax. 603148-603904